

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di
competenza del Consiglio regionale

222/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
mercoledì 28 maggio 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO LANDI

INDICE

	pag.		pag.
Ordine dei lavori		Anselmi (PD).....	4
Sospensione seduta per mancanza del numero legale		Galletti (M5S).....	4 e sgg.
Presidente	4	Meini (LEGA).....	6 e sgg.
Norme per l'affrancazione dei canoni livellari (Proposta di legge al Parlamento n. 17 divenuta deliberazione n. 29/2025)		Martini (PD).....	8
Ordine del giorno della consigliera Galletti collegato al testo sostitutivo riformulato della Proposta di legge al Parlamento n. 17. Norme per l'affrancazione dei canoni livellari (Ordine del giorno n. 1441)		Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2025 (Proposta di legge n. 307 divenuta legge regionale n. 16/2025 atti consiliari)	
Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Martini, Anselmi, collegato al testo sostitutivo riformulato della Proposta di Legge al Parlamento n. 17 – Norme per l'affrancazione dei canoni livellari (Ordine del giorno n. 1442)		Relazione, dichiarazione di voto, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, ritiro ordine del giorno 1441, voto positivo ordine del giorno n. 1442, voto articolato, voto positivo finale		Presidente.....	11
Presidente	4	Bugliani (PD).....	11
		Casucci (gruppo misto – ML)	12
		Istituto di studi e ricerche (ISR) – Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Massa. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e rinvio a successivo atto della designazione di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 505 divenuta deliberazione n. 30/2025)	
		Illustrazione, voto positivo	

	pag.
Presidente	21
Anselmi (PD).....	21

Budget economico per l'anno 2025 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 507 divenuta deliberazione n. 31/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente	22
Anselmi (PD).....	22

Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 501 divenuta deliberazione n. 32/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente	23
Anselmi (PD).....	23

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025/27 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU) (Proposta di deliberazione n. 532 divenuta deliberazione n. 33/2025)

Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente	23
Giachi (PD)	23
Bartolini (LEGA).....	25

Fondazione Teatro della Toscana. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 498 divenuta deliberazione n. 34/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente	25
Giachi (PD)	25

Fondazione Sistema Toscana. Nomina del Revisore unico (Proposta di deliberazione n. 500 divenuta deliberazione n. 35/2025)

	pag.
--	------

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	26
Giachi (PD).....	26

Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024 (Proposta di deliberazione n. 524 divenuta deliberazione n. 36/2025)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente.....	26
Pieroni (PD).....	26
Baldini (LEGA)	27

Mozione della consigliera Meini, in merito al riconoscimento degli scarti di lavorazione del pellame quali sottoprodotto (Mozione n. 2069)

Illustrazione, voto positivo mozione emendata

Presidente.....	28
Meini (LEGA).....	28

Mozione dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, Galli, Bartolini: Promozione dell'informazione e apertura di sportelli a supporto dei cittadini vulnerabili per l'accesso al Servizio a Tutele Graduali nel mercato dell'energia elettrica (Mozione n. 2106)

Illustrazione, dibattito, sospensione esame

Presidente.....	29
Meini (LEGA).....	29
Fratoni (PD)	30

Ripresa esame: voto positivo mozione emendata

Presidente.....	
-----------------	--

Ordine dei lavori

Termine seduta anticipato, voto positivo

Presidente.....	30
Ceccarelli (PD).....	30

Mozione della consigliera Galletti, in relazione alle necessarie azioni per garanti-

re l'integrazione del servizio di assistenza

pag.

educativa nelle scuole secondarie di secondo grado (Mozione n. 2027)

Illustrazione, dibattito, ritiro

Presidente	31
Galletti (M5S).....	31 e sgg.
Giachi (PD)	32
Petrucchi (FdI).....	32

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Vannucci, Niccolai, Fratoni, Anselmi, Paris, Melio, Capirossi, Martini, De Robertis, Spadi, in merito ai contenuti del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario), c.d. “decreto sicurezza” (Mozione n. 2077)

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente	33
Ceccarelli (PD)	33
Petrucchi (FdI).....	34 e sgg.
Vannucci (PD).....	35
Meini (LEGA).....	36
Martini (PD)	38
Niccolai (PD).....	38
Gazzetti (PD).....	39
Galli (LEGA).....	40
Baldini (LEGA).....	41

Mozione dei consiglieri Fratoni, Spadi, Niccolai, Sostegni, Capirossi, Martini, Melio, Bugliani, Puppa, in merito all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica (Mozione n. 2096)

Voto positivo

Presidente	43
------------------	----

La seduta inizia alle ore 10.26

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Bene, iniziamo i lavori odierni, do subito la parola alla presidente Galletti... no, c'è il presidente della Seconda Commissione, mi pare però che non ci sia il numero legale, sospendo la seduta per 15 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 10.29

La seduta riprende alle ore 10.45

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Norme per l'affrancazione dei canoni livellari
(Proposta di legge n. 17 divenuta deliberazione n. 29/2025)

Ordine del giorno della consigliera Galletti collegato al testo sostitutivo riformulato della Proposta di legge al Parlamento n. 17. Norme per l'affrancazione dei canoni livellari (Ordine del giorno n. 1441)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Martini, Anselmi, collegato al testo sostitutivo riformulato della Proposta di Legge al Parlamento n. 17 – Norme per l'affrancazione dei canoni livellari (Ordine del giorno n. 1442)

PRESIDENTE: Bene, riprendiamo i lavori dopo la sospensione, se qualcuno chiama il presidente Anselmi cortesemente per illustrare l'atto. Scusate non essendoci il presidente Anselmi o passiamo all'atto successivo, anche perché non può che presentarlo lui, però va votata un'inversione all'ordine del giorno, però mi pare non ci sia neanche Bugliani anche se facciamo un'inversione all'ordine del giorno, no, è arrivato, perfetto... è arrivato An-

selmi, perfetto, diamo la parola al presidente Anselmi.

ANSELMI: Grazie. Il punto di cui ci si deve occupare è la proposta di legge al Parlamento che è stata proposta dalla collega Galletti e largamente discussa nella Seconda Commissione e che si riferisce al tema dei canoni livellari, un istituto secolare che nell'ordinamento italiano è stato progressivamente assorbito nel concetto codicistico del contratto di enfiteusi. In Commissione c'è stata una lunga discussione cui ha concorso in particolar modo la collega Meini con un atto collegato che era stato proposto, discusso e respinto in quella sede, ma come da prassi, per quanto concerne la mia conduzione protempore della Commissione anche nella scorsa legislatura quando si trattava di proposte di legge di iniziativa consiliare ho sempre lasciato al proponente l'incombenza di illustrarlo all'aula, per cui chiedo al Presidente di dare cortesemente la parola alla collega Irene Galletti.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Anselmi, la parola alla presidente Galletti, prego.

GALLETTI: Ringrazio il presidente Anselmi e tutti i colleghi della Commissione che hanno contribuito a lavorare su questa proposta di legge affinché fosse la più rispondente possibile alle esigenze che sono emerse nel corso di questi mesi, sulla base appunto degli accadimenti riferiti alla richiesta di pagamento dei canoni livellari che si è verificata all'interno di alcune aree della nostra regione, in particolare sulla costa nella zona del Pisano ma con estensione anche nelle zone di Massa Carrara e Lucca.

Con questa proposta di legge al Parlamento in esame, che è riconducibile alla competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile, secondo l'articolo 117 secondo comma lettera l), per la quale appunto procediamo con una proposta di legge al Parlamento e, come diceva prima il presidente, in-

tendiamo consentire ai livellari di affrancare i beni immobili su cui insiste il livello.

Con questa proposta di legge in pratica cerchiamo anche di uscire materialmente da una situazione concreta e giuridica di notevole complessità che si è radicata nel nostro ordinamento attraverso delle stratificazioni storiche, il che rende ulteriormente complessa l'elaborazione di una proposta. L'istituto del livello nasce addirittura nel 368 dopo Cristo per dare un'idea della complessità e della stratificazione storica su cui andiamo a lavorare e come contratto agrario si chiamava livello precario e non ha una vera e propria definizione normativa nel diritto moderno. Storicamente prevedeva la concessione di un fondo da parte del proprietario che spesso era un'istituzione ecclesiastica, così come alla radice di questa istituzione, un comune ad esempio anche, a livellario che si obbligava alla miglioria del fondo e al pagamento di un canone periodico, così come è stato concepito quindi come ratio ordinaria in un periodo in cui l'ordinamento giuridico era completamente differente dal nostro. Poi nel corso dei secoli si è progressivamente modificato ed è andato a confondersi con l'enfiteusi che è un diritto reale di godimento disciplinato oggi dagli articoli 957 e seguenti del Codice civile. La giurisprudenza della Suprema Corte ha costantemente confermato questa assimilazione ritenendo che a livello si applichi questa disciplina, quindi quella collegata a quegli articoli del Codice civile.

L'evoluzione normativa ha portato a delle specifiche ipotesi di estinzione *ope legis* dei rapporti livellari, questo considerato anche il fatto dell'anacronismo ormai dell'istituto così come è concepito, che di fatto si è venuto a configurare come una rendita fondiaria perpetua che però non è più adeguata rispetto alla ratio originaria dell'istituto e neanche funzionale a quella che è la situazione odierna, anche perché di fatto i livellari sono proprietari a tutti gli effetti del bene, quindi della proprietà fondiaria su cui delle volte insistono anche immobili, però nello stesso tempo c'è questa distorsione giuridica secondo la quale c'è an-

cora chi può chiedere questa sorta di proprietà fondiaria.

In particolare abbiamo detto che ci sono queste ipotesi di legge, le cito brevemente, sono la legge del '74 numero 16, che è stata successivamente abrogata, la 222/1985 che avevano disposto l'estinzione dei rapporti perpetui e personali costituiti anteriormente al 1941 dove fossero fonti di diritto per l'amministrazione e aziende autonome, nel nostro caso ad esempio le Asl, inclusi quelle per scopi di culto, beneficenza e religione, che sono un'altra fattispecie che differisce. L'effetto di queste norme secondo l'interpretazione prevalente è stata l'acquisizione della piena proprietà da parte del livellario enfiteuta; tuttavia è necessario sottolineare che queste disposizioni non si applicavano ai livelli concessi dagli enti ecclesiastici o soggetti diversi dall'amministrazione statale come i comuni o le aziende sanitarie, e questo è un fattore importante.

Il problema come anticipavo è recentemente riemerso nel contesto delle aziende sanitarie locali, in particolare la Asl Toscana Nord Ovest, a seguito di vari passaggi di titolarità dei beni immobili con destinazione sanitaria, attraverso anche i comuni disposti dalle riforme che si sono succedute negli anni, le Asl si sono ritrovate titolari di fatto di questa posizione giuridica. Molti livelli o censi risultano ancora intestati agli enti soppressi o ai comuni oppure di proprietà delle Asl, al di là dei passaggi burocratici che sono stati necessari.

L'identificazione e la riscossione di questi canoni sono considerate dalle Asl un atto dovuto e un dovere d'ufficio, e questo è un altro aspetto saliente della ragione per cui andiamo a operare con questa modalità, ed è necessario per una puntuale verifica dei diritti reali e delle rendite aziendali, quindi c'è anche una componente finanziaria ed economica legata al bilancio delle Asl di cui tener conto. Le Asl hanno avviato quindi queste indagini e hanno inviato delle richieste di pagamento che sono state inviate nel mese di gennaio e successivamente sospese in seguito a delle valutazioni che sono state fatte. Sospensione, congelamento, che non significa cancellazione, e que-

sto è l'altro motivo per cui andiamo a intervenire.

L'unica via per usucapione della piena proprietà sarebbe dimostrare, oltre al possesso ventennale, una chiara interversione del possesso, quindi un atto con cui il livellario manifesta la volontà inequivocabile e riconoscibile al proprietario di esercitare il possesso in opposizione al diritto del concedente. Provocare questa intervento però è problematico nella pratica, l'usucapione non è applicabile, quindi si creano altre complicazioni e di fronte a questa situazione l'affrancazione emerge come essere l'unica soluzione possibile. Quindi agendo con questa soluzione che risolverebbe in chiave normativa le problematiche, abbiamo redatto questa legge che consta di due soli articoli, di cui il secondo è la clausola di neutralità finanziaria per la Regione Toscana e l'altro dove parla di come avviene l'affrancazione.

La proposta di legge dovrà essere portata al Parlamento, c'era un'altra questione che abbiamo sollevato tutti insieme con i colleghi, in particolare sia con il presidente Gianni Anselmi ma anche con i colleghi Marco Martini e Elena Meini, riguardante la quantificazione della spesa, quindi delle spese per l'affrancazione che, in ossequio alla originale ratio della legge volevamo che fosse il più bassa possibile; anche perché l'affrancazione è prevista con le annualità precedenti più le 15 successive, quindi in alcuni casi quando le proprietà sono particolarmente estese va a costituire una cifra tale che in caso di famiglie ma anche di aziende può causare delle situazioni molto complesse.

Urge nello stesso tempo, è ugualmente urgente la necessità di arrivare a una soluzione perché in questo momento ci sono anche molti casi di compravendite, rogiti, o di proposte di acquisto di beni che sono gravati dal canone livellare, che in questo momento si trovano a essere bloccate in quanto l'acquirente trovandosi di fronte a una rendita perpetua fondiaria si ritrova anche a dover eccepire la questione dell'acquisto o meno. Quindi per arrivare il più velocemente possibile al raggiungi-

mento di questa soluzione, la proposta di legge al Parlamento è una delle soluzioni che abbiamo proposto, unitamente a un collegato, così presento anche quello e cerco di fare sintesi di discussione con un collegato con il quale chiediamo che la riduzione, quindi con le modalità più opportune, la riduzione della cifra legata ai canoni livellari possa essere diminuita con l'attivazione e con il sollecito della Regione tramite l'emanazione di uno specifico atto, sempre a livello nazionale, perché gli enti possano prevedere un abbattimento fino al 75 per cento sul corrispondente nel caso i beni siano acquistati in buona fede e negli ultimi due atti dispositivi non compaia l'iscrizione del livello. Questa in punta di diritto è la soluzione che permetterebbe in maniera lineare di risolvere anche la questione legata al pagamento e quindi di andare oltre la problematica delle visure catastali e delle cifre che sono emerse invece con la ricognizione che è stata fatta.

PRESIDENTE: La parola alla presidente Meini.

MEINI: Sì grazie Presidente. Un tema tecnicamente complesso su cui il lavoro che è stato svolto dalla Commissione, lo devo riconoscere, devo ringraziare il presidente Anselmi anche per la pazienza e la volontà politica con cui ha cercato di mettere insieme tutte le varie posizioni politico-amministrative; il tema molto complesso su cui ho cercato, con l'aiuto appunto di alcuni tecnici, di alcuni avvocati amministrativi che mi hanno supportato e di tutto il mio staff che ha lavorato tantissimo su questo tema perché è un tema che ha sicuramente coinvolto principalmente il Comune da cui provengo, quindi su cui ho avuto modo di fare anche un'analisi ispettiva sia da consigliere regionale ma anche da consigliere comunale, ex amministratore di quel comune, su cui avevo posto l'attenzione e su cui ancora oggi rimarco la differenza amministrativa perché io credo che questa proposta di legge al Parlamento, naturalmente riconoscendo la buona volontà e il lavoro fatto fino ad oggi,

non vada assolutamente nella direzione amministrativa concernente la richiesta dei canoni livellari per quanto riguarda intanto l'affrancazione di quei territori, e mi vado a spiegare meglio.

Si chiede di applicare ai livelli quanto disposto dall'enfiteusi, e questo è già, ma non è che è prassi, è legge, perché applicare ai livelli quanto disposto dall'articolo 971 del Codice civile, cioè la procedura di affrancazione prevista per l'enfiteusi, è richiamata dalla stessa delibera dell'Asl con cui si emettono i canoni livellari, perché la delibera dell'Asl Nord Ovest richiama al suo interno l'articolo 971 del Codice civile che è l'articolo che prevede procedure concernenti l'affrancazione previste per l'enfiteusi, proprio per tutto il calcolo anche di procedura, e quindi già i canoni livellari sono paragonati all'enfiteusi, e lo dicono anche varie normative susseguitesesi nel tempo, e sono la legge 998/1925, la legge 607/1966, la sentenza della Corte di Cassazione che su un caso simile dice con la sentenza numero 9135/2010 che i canoni livellari sono paragonati a tutti gli effetti all'enfiteusi; ancora la Corte di Cassazione con la 30823/2023 e il Consiglio di Stato con una sentenza, la numero 6863/2020. Quindi a tutti gli effetti in termini normativi ad oggi i canoni livellari sono paragonati all'enfiteusi.

Quindi questa proposta di legge pur avendo in maniera ampia, complessa e anche sviscerale discusso il tema in Commissione non va assolutamente nemmeno nella direzione degli avvocati, dei soggetti primari che sono i cittadini, prima di tutto il team che ha lavorato anche in termini territoriali sul tema dei canoni livellari, perché come l'ho definita, e a me dispiace perché ho provato in tutti i modi a portare in termini propositivi una posizione diversa, perché così come è impostata, è una mera propaganda elettorale, dove si va a dire: noi l'abbiamo detto al Parlamento che deve paragonare l'enfiteusi ai canoni livellari, che è già così; e ad oggi il pagamento è 15 volte il valore annuale del canone, quindi un importo altissimo, dove la maggioranza di quei cittadini nemmeno era a conoscenza che vi fosse

un diritto di canone livellare su quel territorio e noi gli andiamo a dire: paragoniamole all'enfiteusi e pagate un canone 15 volte il valore annuale del diritto.

La soluzione c'era, con la modalità che avevamo in mano, che era quella eventualmente di valutare, di avere un confronto con l'Asl, di fare un tavolo e di valutare la possibilità di ritirare la delibera, anche perché ricordo che ad oggi l'Asl non ha il diritto e non è titolata all'utilizzo dei terreni su cui è stato emesso il canone livellare, perché ancora oggi non vi è stato fatto da parte del Comune di Cascina il trasferimento di proprietà, e quindi ancora oggi, e questo lo dice l'Asl nella delibera dove dice: siamo in attesa di acquisire la proprietà del diritto. Quindi ad oggi quella delibera non ha le fondamenta per sussistere e per andare avanti nel procedimento di richiesta del pagamento dei canoni livellari.

Io credo che questa proposta di legge sia un rimandare il problema alla prossima legislatura in modo tale che si andrà a raccontare in campagna elettorale che in qualche modo a bloccare il problema ci abbiamo provato, ma in verità c'erano altre soluzioni, e ora vado anche all'ordine del giorno collegato che sinceramente in parte recepisce quelle che sono state le mie segnalazioni in Commissione e le mie preoccupazioni alla proposta di legge, perché quando si dice: "effettuare un abbattimento fino al 75 per cento sul corrispettivo", corrispettivo di cosa? Del canone annuale? Del canone dei cinque anni pregressi? Del canone dei quindici anni pregressi come prevede l'enfiteusi? Del canone di affrancazione? Cioè abbattere il 75 per cento del corrispettivo, a quale corrispettivo si fa riferimento nella richiesta al Parlamento? Io credo che se si volesse, e io ripeto a me dispiace moltissimo che ci sia stato un confronto tra la maggioranza e la collega del Movimento 5 Stelle, e mai un confronto con la sottoscritta che credo che sul tema dei canoni livellari abbia provato in tutti i modi, in tutte le modalità politiche amministrative a trovare una condivisione, perché l'interesse è quello di quei cittadini che si sono trovati e si sono visti recapitare nelle feste

di Natale dei compensi altissimi per il pagamento dei canoni livellari, poteva essere quello di chiedere, naturalmente di attivarsi a fine della competenza, quindi la competenza è nazionale, ad emanare uno specifico atto affinché venissero estinti gli istituti dei livelli, dove si dimostrava la buona fede dell'acquirente, quindi nel momento in cui aveva acquistato il bene dimostrava di non essere a conoscenza del diritto del canone livellare, quando è entrata in vigore la legge appunto sui canoni livellari. Quindi ci sono tantissimi atti notarili che al loro interno non predispongono il diritto di canone livellare, tanti cittadini non ne erano a conoscenza, quindi perché non andare a chiedere al Governo nazionale che, ove i cittadini dimostrino di non avere appunto la conoscenza del canone livellare, che questo canone venga annullato, così come ho provato più volte, da una parte la delibera e da una parte in termini nazionali a dire in Commissione competente.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Meini. Prego il collega Martini.

MARTINI: Grazie Presidente. Ne abbiamo discusso molto in Commissione di questo tema, credo sia necessaria ed opportuna anche una precisazione sulla richiesta che era stata fatta dall'Asl Nord-Ovest, in particolare da lì che è nato poi il caso, per quanto riguarda il pagamento di questi canoni, che fanno sicuramente riferimento a una legge addirittura medievale; quindi dobbiamo intervenire e credo che il metodo che è stato utilizzato nel rivolgersi ad una legge parlamentare che intervenga, sia corretto, perché questo è il livello necessario per intervenire. In Commissione ne abbiamo discusso e noi avevamo proposto anche in una mozione, presidente Meini, di fare degli interventi precisi e puntuali per quanto riguarda gli atti che sono stati emessi dall'Asl. Certamente non potevamo prevedere e consentire un annullamento dell'atto in quanto questo è un provvedimento che spetta, nel caso in cui ci siano delle verifiche di errori o di carenze da parte del dirigente che lo ha

sottoposto. Avevamo chiesto di procedere con la sospensione, la cosa è stata fatta, abbiamo chiesto di approfondire le verifiche degli atti emessi, che sono state fatte; tra l'altro abbiamo anche noi verificato insieme con i dati del Comune di Cascina la situazione degli elenchi che sono stati presentati e che prevedono anche cifre elevate, ma la media non è un livello così eccessivo.

Indubbiamente credo che sia necessario che questa regola dei livelli sia annullata in qualche modo, su questo siamo pienamente d'accordo, e lo strumento che è quello che abbiamo messo in atto nel provvedimento che viene sottoposto al Consiglio è proprio di rivolgersi al Parlamento perché intervenga su questa posizione che è ormai sicuramente obsoleta nel regime legislativo e tributario.

C'è da chiedersi poi, sicuramente c'è stata una buona fede dei cittadini che hanno, e questo è scritto nell'ordine del giorno che integra la proposta di legge, sulla buona fede dei cittadini che devono, negli ultimi due atti presentati che hanno determinato l'acquisto, non avere riferimenti ai livelli. C'è da chiedersi come vengono registrati allora questi atti notarili se non si sa la provenienza e la presenza del livello.

Quindi indubbiamente necessita di chiarimenti, necessita di approfondimenti e questo era quello che abbiamo fatto e chiesto anche nella mozione che era stata approvata, cioè approfondire a livello dell'ente impositore, in questo caso dell'Asl Nord-Ovest, quali erano i veri diritti su queste partite che sono state scritte negli elenchi poi trasmessi ai cittadini. Quindi io credo che il livello, visto che uso questo termine di intervento, sia proprio quello di tipo parlamentare, per questo abbiamo anche sottoscritto l'ordine del giorno collegato al testo sostitutivo, riformulandolo e prevedendo che in questi casi di "buona fede" dei contribuenti e dei cittadini, a cui va anche la nostra solidarietà per essere stati coinvolti in questo procedimento di imposizione tributaria di cui sicuramente non erano a conoscenza, perché negli ultimi due atti dispositivi non compare l'iscrizione del livello, allora in que-

sto caso proponiamo proprio l'abbattimento in maniera forte del 75 per cento degli importi dovuti.

Io credo che questa sia una soluzione positiva alla questione, che resta ovviamente sotto l'attenzione di tutti, a disposizione ancora per i lavori della Commissione, laddove ci sarà necessità di approfondimento, noi siamo a disposizione per poter intervenire. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Martini. Non vedo nessun altro iscritto, la parola alla presidente Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Giusto per fare una breve ricostruzione della procedura che abbiamo seguito, perché il coinvolgimento in realtà, mi sento di dire alla collega Meini, c'è stato e nella sede opportuna che è quello del...

PRESIDENTE: Mi sta dicendo giustamente il segretario in replica rispetto a quello che ha detto, perché se no si va sulle dichiarazioni di voto.

GALLETTI: Dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE: Bene, allora partiamo con le dichiarazioni di voto, lo dico perché poi non interviene nessun altro, prego.

GALLETTI: L'approfondimento, come dicevo prima alla collega, in realtà l'abbiamo fatto e l'abbiamo fatto all'interno della Commissione, ricordo che abbiamo anche rimandato una volta la seduta alla Commissione, la discussione e la votazione per approfondire ulteriormente con le proposte che la collega aveva fatto e che abbiamo analizzato. Quello che abbiamo potuto verificare però è che le proposte di legge, su cui la collega chiedeva di potersi basare per redigere la nostra, non erano applicabili al nostro caso. È questo il motivo per cui non si è proceduto in quella direzione. Quindi l'approfondimento è stato fatto e si è slittati di un'ulteriore seduta di Com-

missione; abbiamo inoltre slittato di un'ulteriore seduta di aula, ricordo anche questo la volta scorsa, per condividere maggiormente l'atto collegato. E ribadisco, il 75 per cento è facilmente riconducibile a quello che è il canone annuo, ma fondamentalmente poi si applica a tutte le annualità anche precedenti e quelle successive, il rapporto è sempre del 75 per cento, non è lì il problema.

Allora, il punto chiave che probabilmente andrà spiegato meglio, forse non mi sono spiegata abbastanza io, è che il fatto che ci sia l'equiparazione tra i canoni livellari e le enfiteusi non significa che questo corrisponda a una normativa esplicita, ecco perché è necessario farla. Perché i livelli non esistono più in normativa, ecco perché è stata necessaria l'equiparazione, quindi serve la procedura nazionale, non si può intervenire direttamente, ecco perché è stato citato l'articolo 117 della Costituzione e anche perché le altre leggi citate dalla collega avevano operato per via nazionale, perché quello era l'unico sistema. Promettere che si possa estinguere l'affrancazione senza pagare nulla, quella è propaganda, bisogna avere il coraggio di dire alle persone che la via legislativa esiste, si cerca di farla più velocemente possibile, ai costi più contenuti possibili, ma è questa, perché il resto è propaganda.

Quindi le obiezioni che sono state sollevate hanno dei loro fondamenti all'interno di quella che è stata la ricognizione, e lo riconosciamo, infatti con il Comune di Cascina il sindaco stesso e gli uffici hanno cercato anche di supportare i cittadini da questo punto di vista, però alla fine l'unica soluzione che metterà anche al riparo quelle che potrebbero essere le contestazioni che arriveranno da qui in poi è quella della procedura nazionale.

Allora, dico alla collega, essendoci il governo del fare adesso al Governo, penso che questa proposta di legge che consta di due articoli e che probabilmente potrà approfondita ulteriormente, non avrà difficoltà a essere incardinata immediatamente in Senato e alla Camera ed essere approvata. Quindi, secondo me, è di facile risoluzione con un po' di buona

volontà da parte di tutti, però la chiave è quella nazionale, da parte della Regione c'è l'azione che si può fare nei confronti dell'Asl per una riduzione e per arrivare a un regolamento unico, che è un passaggio che tra l'altro le Asl stanno già facendo, perché prima erano tre regolamenti, uno per ciascuna delle Asl.

Quindi, fondamentalmente, quel che si poteva fare è stato fatto e nel modo migliore possibile perché non possa essere né impugnato né contestato. Altre azioni possono essere fatte? Abbiamo il Governo del fare, che in questo momento ci può dare una mano, accolga questi due semplici articoli della proposta di legge e vada in quel senso lì e magari risolverà anche altre situazioni che in questo momento continuano a insistere per il bene.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Galletti. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Presidente Meini, prego.

MEINI: Sì, grazie Presidente. Allora, intanto abbiamo già un esempio sulla base di quello che io andavo a dire, cioè quello di annullare in alcuni casi o perlomeno andare a distinguere i canoni livellari nei casi in cui si è accertata la buona fede non è propaganda, e non è che non si può fare, come diceva la collega Galletti, perché lo hanno fatto in altre regioni, lo hanno fatto nel Veneto a livello nazionale e c'è già l'anticipo, c'è già una legge che stanno predisponendo i nostri parlamentari a livello nazionale ma non va nella direzione in cui dice lei, perché ad oggi l'enfiteusi è già paragonata ai canoni livellari, quindi già oggi si applica quello che lei va a scrivere in questa proposta di legge che non ha nessun senso politico amministrativo. Ci sono 8 sentenze, 4 leggi che dicono questo, quindi già si paragona a tutti gli effetti l'enfiteusi al canone livellare, e ne abbiamo tanti di esempi e tante di leggi e tante sentenze che fanno riferimento a questo, tant'è che l'Asl dentro la propria delibera scrive: "l'enfiteusi è paragonata al canone livellare"; mentre invece andare a chiedere e a dire dove i cittadini non ne erano a conoscenza non possono pagare a vita questo

canone livellare, trovi il Parlamento, quindi non è un impegno che io do alla Regione Toscana ma lo do comunque al Parlamento perché riconosco che l'attivazione sia nazionale, andate a far sì che estinguano il diritto da parte delle Regioni, da parte di altri enti coinvolti.

Questa non è propaganda, questo è un esempio fattivo e attivo già fatto in precedenza da altre regioni e che oggi si può tranquillamente, impegnando il Governo nazionale, andare in quella direzione anche nella Regione Toscana. Non lo volete accogliere? Bene, se ne stanno occupando alcuni parlamentari, io volevo veramente collaborare affinché anche dal Consiglio regionale della Toscana vi fosse un indirizzo in questo senso senza distinzione di colore, non l'avete voluto fare, se ne occuperanno altri ad altri livelli senza fare propaganda come invece qualcuno ha fatto in questi mesi e anche in queste ultime settimane. Sul 75 per cento, secondo me quell'atto va meglio specificato perché voi giustamente dite: noi intendiamo sia il canone annuale sia il canone dell'estinzione... sì ma lo intendete voi, nell'atto si parla del 75 per cento senza andare a dare un indirizzo politico chiaro di quale deve essere l'andamento della Regione verso il Governo nazionale.

Quindi noi siamo contrari sia alla proposta di legge che all'ordine del giorno così come presentato.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega presidente Meini, iniziamo con le votazioni e quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1442 con voto elettronico. Scusate perché è annullata? Cos'è successo? No no hanno sbagliato la votazione quindi bisogna...votiamo prima l'ordine del giorno numero 1442. Apriamo la votazione, ordine del giorno 1442, aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 5. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della legge, partiamo dall'articolo 1, apriamo la votazione, sono due articoli, facciamo elettronico.

Articolo 1, aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 5. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 5. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge al Parlamento numero 17, propongo che venga inviata al Senato. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 5. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La proposta di legge al Parlamento numero 17 è stata approvata e viene inviata al Senato.

Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2025 (Proposta di legge n. 307 divenuta legge regionale n. 16/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: La parola al presidente Bugliani per la proposta di legge 307.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Viene quindi proposta all'aula oggi la consueta legge di manutenzione dell'ordinamento regionale; si tratta di un testo molto ampio e articolato rispetto al quale mi limito soltanto a una brevissima introduzione in considerazione del fatto che la Prima Commissione ha trattato la proposta di legge anche svolgendo tutta una serie di attività emendative che sono oggi già inserite nel testo proposto al Consiglio. Il richiamo è quello che viene fatto all'articolo 13 della legge regionale 55/2008 che prevede appunto tra i compiti del Consiglio regionale e

anche della Giunta regionale, nel rispetto delle proprie competenze, la cura e la costante manutenzione dell'ordinamento normativo regionale.

Questa attività può avvenire in relazione alla correzione di errori materiali o di imprecisioni, nell'adeguamento a rinvii interni e esterni, nella necessità di inserire contenuti che sono diventati obbligatori per disposizioni comunitarie nazionali o regionali, per l'adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, della Corte europea dei diritti dell'uomo, della Corte costituzionale e infine per svolgere l'interpretazione autentica di disposizioni regionali.

Per questo è previsto che il Consiglio, con un'unica legge, periodicamente provveda a interventi di manutenzione di una pluralità di disposizioni, ponendo un limite. Il limite è che ciò possa essere effettuato esclusivamente per le fattispecie che poco fa ho enunciato o anche per apportare limitati adeguamenti che non comportino innovazioni sostanziali dell'ordinamento regionale.

Questo è quanto è stato fatto con la proposta di legge che oggi viene presentata, rispetto alla quale quindi non sono stati segnalati alla Prima Commissione interventi di carattere non strettamente manutentivo attraverso l'istruttoria che è stata compiuta in Prima Commissione.

Chiaramente non è possibile in questa sede né è mio compito illustrarvi i singoli interventi manutentivi che sono stati fatti nella proposta di legge, soltanto a titolo di miglior lettura del testo richiamo la ripartizione in titoli che è stata fatta della proposta di legge allo scopo di evidenziare quali sono i settori nei quali la proposta interviene. Il primo titolo è dedicato agli affari istituzionali e al bilancio al patrimonio, il secondo alle attività produttive e alla pesca, il terzo alla sanità e allo sport, il quarto alla tutela dell'ambiente, alla difesa del suolo e al governo del territorio, il quinto all'istruzione e al sistema regionale per l'impiego, e infine sono previste alcune disposizioni finali.

La Prima Commissione ha licenziato la proposta di legge 307 con parere favorevole a maggioranza.

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

PRESIDENTE: Grazie presidente Bugliani. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi procediamo con la votazione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marco Casucci, ne ha facoltà.

CASUCCI: Grazie Presidente. Prendo la parola per esprimere la mia posizione in merito alla legge di manutenzione 2025 della Regione Toscana. Si tratta come noto di un provvedimento tecnico finalizzato ad aggiornare e armonizzare la normativa regionale esistente. In questo senso riconosco lo sforzo dell'amministrazione e degli uffici nel mantenere una coerenza normativa utile sia agli enti che ai cittadini; il testo elenca modifiche e aggiornamenti normativi a diverse leggi regionali della Toscana suddivise per ambiti tematici. Le principali finalità riguardano la correzione di errori materiali, l'adeguamento alla normativa nazionale, l'attuazione di impegni assunti con il Governo e il chiarimento o l'integrazione di disposizioni per evitare dubbi interpretativi o disparità di trattamenti. Quest'anno la legge di manutenzione è particolarmente complessa e tocca argomenti disparati, tra i settori interessati infatti risultano e figurano contratti pubblici, autonomie locali, turismo, sanità, ambiente, commercio, edilizia, protezione civile, urbanistica, istruzione e servizi pubblici.

Le modifiche mirano a migliorare la coerenza normativa, si è detto, semplificare le procedure e garantire l'efficienza amministrativa. Ora mi tocca, anche per onesta intellettuale, riconoscere come in questa occasione, rispetto a un passato non troppo recente, la legge non contenga disposizioni di natura finanziaria; ritengo infatti opportuno che interventi di carattere tecnico non si sovrappongano a decisioni che incidono direttamente sulle risorse pubbliche, del resto è prevista anche

ex articolo della legge 1/2015, riservando a questi ultimi e ad altri momenti del confronto politico, più specifici e mirati interventi.

Detto ciò, pur riconoscendo la correttezza formale e la neutralità sostanziale del provvedimento, non ravviso ragioni tali da votare a favore di un provvedimento come questo. Per questo annuncio il mio voto di astensione in coerenza con una posizione di vigilanza costruttiva e nel rispetto del ruolo che ci compete sia in Commissione, dove è stato fatto oggettivamente un lavoro cospicuo, sia in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Casucci. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, la proposta di legge 307 è composta da 93 articoli, quindi procederei allargando la camera con votazione per alzata di mano per quanto riguarda gli articoli e poi il voto finale con votazione elettronica. Quindi procediamo con la votazione della proposta di legge 307, legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2025.

Allora, allarghiamo la camera, procediamo con la votazione. Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 26. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 27. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 28. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 29. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo la votazione dell'articolo 30 e poi dopo ci sono gli emendamenti proposti dall'assessore Marras. Quindi si vota l'articolo 30.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 30 è stato approvato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora, l'emendamento alla proposta di legge 307 proposto dall'assessore

Marras prevede l'inserimento dell'articolo 30 bis. Non so se l'assessore vuole illustrarlo o se preferisce che lo legga io. Dopo l'articolo 30 della Pdl 307 è inserito l'articolo 30 bis "Servizi di informazione e accoglienza turistica. Modifica l'articolo 5 della legge regionale 61/2024". Alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 61/2024 le parole "le comunità d'ambito turistico" sono sostituite dalle seguenti: "i comuni in sede di esercizio in forma associata della funzione a livello di comunità d'ambito turistico". Quindi si procede alla votazione dell'emendamento 1 Marras.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione dell'articolo 31. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 32. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è un altro emendamento proposto dall'assessore Marras per inserimento dell'articolo 32 bis. Si può procedere alla votazione? Leggo anche questo, bene. Allora l'emendamento chiede, che dopo l'articolo 32 della Pdl 307, sia inserito il seguente articolo 32 bis "Servizi di informazione e accoglienza turistica. Modifiche all'articolo 17 della legge regionale 61/2024". Alla lettera e) del comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale 61/2024 le parole "le comunità d'ambito turistico" sono sostituite dalle seguenti: "i comuni in sede di esercizio in forma associata della funzione a livello di comunità d'ambito turistico". Procediamo con la votazione dell'emendamento 2 Marras. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione dell'articolo 33. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 34. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 35. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 36. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 37. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 38. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 40. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 41. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 42. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 43. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 44. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 45. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 46. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 47. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 48. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 49. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 50. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 51. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 52. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 53. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 54. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 55. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 56. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 57. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 58. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 59. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 60. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 61. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 62. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 63. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 64. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 65. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 66. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 67. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 68. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Prego i colleghi di aiutarci
ad arrivare alla fine di questa lunga votazione.
Articolo 69. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 70. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 71. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 72. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 73. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 74. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 75. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 76. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A seguito di questo sono stati proposti degli emendamenti da parte dell'assessora Monni. Se siete d'accordo procediamo al voto degli emendamenti. Se è necessario leggerli, li leggo.

...(Intervento fuori microfono)...

Su richiesta la consigliera Tozzi, leggo gli emendamenti.

Emendamento 1, dopo l'articolo 76 della Pdl 307 è inserito nel capo 1 il seguente articolo 76 bis "Adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa nazionale di riferimento per l'autorizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile di competenza della Regione. Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 39/2005". L'articolo 13 della legge regionale 24 febbraio 2005 numero 39 "Disposizione in materia di energia" è sostituito dal seguente: "ai procedimenti di autorizzazione unica di competenza della Regione aventi ad oggetto gli interventi disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2024 numero 190 'Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonte rinnovabile' in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5 lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 numero 118 avviati dopo l'entrata in vigore del presente articolo si applica all'articolo 9 di tale decreto".

Quindi su suggerimento degli uffici in merito al coordinamento formale, il titolo dell'articolo 76 bis sarà il seguente "Autorizzazione per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e relativo procedimento di rilascio. Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 39/2005". Si procede con la votazione dell'emendamento 1 dell'assessora Monni. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Si procede alla lettura, se necessario, dell'emendamento 2. Dopo l'articolo 76 bis della Pdl numero 307 è inserito nel capo 1 il seguente: articolo 76 ter. Anche in questo caso su proposta degli uffici il titolo è il seguente: "autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili e procedura di Via regionali. Modifiche all'articolo 13 ter della legge regionale 39/2005". Al comma 1 dell'articolo 13 ter della legge regionale 39/2005 le parole "12, comma 4 del decreto legislativo 387/2003" sono sostituite dalle seguenti: "9 del decreto legislativo 190/2024". All'articolo 2 al comma

4 dell'articolo 13 ter della legge regionale 39/2005 le parole “a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione avente requisiti di procedibilità di cui all'articolo 13 comma 4, oppure di decorso dei termini di cui all'articolo 13 comma 4 bis, o comunque completata l'istanza ai sensi del comma 4 ter del medesimo articolo, sono sostituite dalle seguenti: “a seguito della positiva completezza formale dell'istanza di cui all'articolo 9 comma 4 del decreto legislativo 190/2024”. Sulla parte finale appena letta per un refuso diventa “a seguito della positiva verifica di completezza formale dell'istanza di cui all'articolo 9, comma 4 del decreto legislativo 190/2024”, e si conclude l'emendamento 2 che mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo l'emendamento 3, sempre su proposta dell'assessora Monni. Dopo l'articolo 76 ter della Pdl 307 è inserito nel capo 1 il seguente articolo 76 quater. Il titolo, sempre su proposta degli uffici, è il seguente: “Autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e procedure di Via statali. Modifiche all'articolo 13 quater della legge regionale 39/2015”. L'emendamento è composto di due articoli, articolo 1, al comma 2 dell'articolo 13 quater della legge regionale 39/2005 le parole “a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione avente requisiti di procedibilità di cui all'articolo 13, comma 4, oppure di decorso dei termini di cui all'articolo 13 comma 4 bis, o comunque completata all'istanza ai sensi del comma 4 ter del medesimo articolo” sono sostituite dalle seguenti: “a seguito della positiva verifica di completezza della documentazione avente requisiti di procedibilità di cui all'articolo 9 comma 4 del decreto legislativo 190/2024.

L'articolo 2 recita: “al comma 4 dell'articolo 13 quater della legge regionale 39/2005 le parole “12, comma 4 del decreto legislativo

387/2003” sono sostituite dalle seguenti: “9 del decreto legislativo 190/2024”.

Si procede alla votazione dell'emendamento 3 su proposta dell'assessora Monni. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento 4. Dopo l'articolo 76 quater della proposta di legge 307 è inserito nel capo 1 il seguente, avente titolo: “Autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili” ... no questo però è il quinquies quindi è questo.

Allora abbiamo votato l'emendamento 3 che prevedeva l'inserimento dell'articolo 76 quater, fa seguito l'inserimento dell'articolo 76 quinquies, che è erroneamente indicato nel testo come 75 ma è un errore formale, è il 76 quinquies, il titolo è: “Raccordo tra il procedimento di autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili e le procedure di Via. Modifica della legge regionale 10/2010”.

Se c'è richiesta procedo con la lettura dell'emendamento. L'emendamento all'articolo 1 prevede l'articolo 73 quinquies della legge regionale 10/2010 è sostituito dal seguente: articolo 73 quinquies, “Raccordo tra il procedimento di autorizzazione... chiedo ai colleghi per favore di fare silenzio perché la votazione è lunga e visto che ci sono degli emendamenti è bene che ci sia silenzio per favore in aula. “Raccordo tra il procedimento di autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili e le procedure di Via”.

Articolo 1: “Nei casi in cui si è presentato un progetto ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2024 numero 190 ‘Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili’ in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5 lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 numero 118, soggetto ad autorizzazione unica, di seguito AUE, e a procedura di Via ai sensi del decreto legislativo 152/2006 entrambi di competenza regionale, il proponente presenta un'unica

istanza alla struttura regionale competente per il rilascio dell'AUE ai sensi dell'articolo 13 ter della legge regionale 24 febbraio 2005 numero 39 'disposizione in materia di energia', ferme restando le procedure di concessione di derivazione delle acque di cui all'articolo 13 quinquies della medesima legge regionale 39/2005".

Articolo 2: "L'istanza contiene tutti gli elementi necessari e sensi dell'articolo 23 comma 1 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 50 della presente legge per la Via, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 48 della presente legge per la verifica di assoggettabilità, secondo quanto dettagliato nell'apposita modulistica regionale approvata mediante decreto dirigenziale e resa disponibile sul sito istituzionale della Regione".

Articolo 3: "L'istanza è dichiarata procedibile secondo quanto stabilito l'articolo 9 del decreto legislativo 190/2024".

Articolo 4: "La struttura operativa di cui all'articolo 47, di seguito struttura operativa Via, ai fini del rilascio del provvedimento di Via entro dieci giorni dalla conclusione della fase di verifica di completezza della documentazione o dalla ricezione delle integrazioni della documentazione; comma a) pubblica sul sito istituzionale della Regione l'avviso pubblico con i contenuti indicati all'articolo 24 comma 2 del decreto legislativo 152/2006, di cui è data informazione nell'Albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate, avviando in riferimento agli articoli 23 e 24 del decreto legislativo 152/2006 una fase di consultazione per il pubblico della durata di 30 giorni; comma b) pubblica sul sito istituzionale della Regione e rende accessibile con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale la documentazione prescritta dalla parte seconda titolo terzo del decreto legislativo 152/2006 e dal titolo 3 della presente legge; comma c) comunica per

via telematica tutti i soggetti competenti in materia ambientale di cui l'articolo 46 l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale della Regione".

Articolo 5: "Entro il termine di cui al comma 4 lettera a) la struttura operativa Via acquisisce per via telematica i contributi tecnici istruttori dei soggetti competenti ai sensi dell'articolo 46".

Articolo 6: "Qualora all'esito della consultazione si renda necessaria l'integrazione della documentazione presentata la struttura operativa Via avanza una richiesta di integrazione dal proponente assegnando un termine per la loro presentazione non superiore a 30 giorni e richiedendo che l'eventuale documentazione integrativa sia trasmessa anche alla struttura regionale competente in materia di AUE, fatti salvi i casi di eventuale sospensione a favore del proponente ai sensi dell'articolo 24 comma 4 del decreto legislativo 152/2006. Nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazione entro il termine stabilito la struttura operativa ne dà tempestiva comunicazione ai fini di quanto previsto l'articolo 9 comma 7 del decreto legislativo 190/2024".

Articolo 7: "Ricevuta la documentazione integrativa eventualmente richiesta la struttura operativa Via procede ai sensi dell'articolo 24 comma 5 del decreto legislativo 152/2006".

Articolo 8: "Allo scadere del termine previsto per le consultazioni ai sensi del comma 7 la struttura operativa Via procede alla propria istruttoria di Via, eventualmente provvedendo in caso di specifiche complessità a convocare una Conferenza di servizi istruttori ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge 2241/1990, oppure redigendo un rapporto istruttorio. L'istruttoria è condotta valutando la documentazione presentata e tenendo debitamente conto dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni e dei contributi tecnici istruttori ricevuti. La Giunta regionale adotta il provvedimento di via entro il termine

di 90 giorni dalla data di indizione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'AUE".

Articolo 9: "Tutta la documentazione afferente al rilascio del provvedimento di Via, compresi i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i contributi tecnici istruttori sono pubblicati dalla struttura operativa Via sul sito istituzionale della Regione".

Articolo 10: "Nei casi di istanza di AUE e di verifica di assoggettabilità, effettuati gli adempimenti di cui ha i commi 1, 2 e 3 il procedimento di verifica di assoggettabilità si svolge secondo quanto disposto nell'articolo 19 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 48 della legge regionale 10/2010. Il procedimento si conclude entro 60 giorni dalla data di indizione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'AUE".

Articolo 11: "Nei casi in cui il soggetto proponente presenti istanza ai sensi dell'articolo 9 comma 14 del decreto legislativo 190/2024 richiedendo che il provvedimento di Via o di verifica di assoggettabilità regionale sia rilasciato al di fuori del procedimento unico di cui è l'articolo 13 ter della legge regionale 39/2005; comma a) il procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di Via regionale è svolto ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 50; comma b) il procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità regionale è svolto ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 48".

Questo è l'emendamento 4 su proposta dell'assessora Monni che mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 77. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 78. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 79. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 80. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 81. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 82. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 83. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 84. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 85. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 86. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 87. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 88. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 89. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 90. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 91. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 92. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 93. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Procediamo ora alla votazione finale, con sistema elettronico, della proposta di legge numero 307. Quindi procediamo con la votazione, do mandato agli uffici di procedere al coordinamento formale del testo. La votazione è aperta. dichiaro chiusa

la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie per il supporto e la pazienza.

Procediamo con gli atti della Seconda Commissione, proposta di deliberazione numero 505, darei la parola al presidente della Seconda Commissione, Gianni Anselmi, per illustrazione. Chiedo scusa al presidente Anselmi, io non avevo la videata davanti e non ho visto la richiesta della presidente Elena Meini che interviene per ordine dei lavori, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Solo perché sia messo a verbale che gli emendamenti da lei letti precedentemente non sono stati distribuiti, io non ce li ho, li ho chiesti due volte quindi non ho avuto modo di vederli e il voto di contrarietà del gruppo della Lega non è stato in merito all'emendamento ma esclusivamente al fatto che non avevamo avuto modo di leggerlo.

PRESIDENTE: Grazie presidente Meini, mi dicono che gli emendamenti dovrebbero essere stati distribuiti ieri, ma comunque sono caricati sul sistema Concilium dell'aula.

Istituto di studi e ricerche (ISR) – Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Massa. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e rinvio a successivo atto della designazione di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 505 divenuta deliberazione n. 30/2025)

PRESIDENTE: La parola al presidente Anselmi per l'illustrazione della proposta di deliberazione 505.

ANSELMI: Grazie Presidente. Si tratta della designazione di un membro effettivo per il collegio dei Revisori dei conti dell'azienda speciale della Camera di commercio di Mas-

sa, per la quale la Commissione ha licenziato il nome della signora Paola Tongiani come membro effettivo, sospendendo l'indicazione per il membro supplente in attesa di ulteriori indicazioni da parte dei gruppi. La pronuncia è stata a maggioranza.

PRESIDENTE: In Commissione a maggioranza, grazie presidente Anselmi. Ci sono interventi su questo? Se non ci sono interventi procediamo alla votazione della proposta di deliberazione 505. Prego di aprire la votazione come su indicazione del presidente Anselmi. Dichiaro conclusa la votazione. Favorevoli 19. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Budget economico per l'anno 2025 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 507 divenuta deliberazione n. 31/2025)

PRESIDENTE: Passiamo al seguente ordine del giorno proposta di deliberazione 507, chiedo al presidente Anselmi di intervenire per l'illustrazione, grazie.

ANSELMI: Grazie, si tratta del budget triennale '25-'27 di Artea, su cui, come da ordinamento il Consiglio deve rilasciare il proprio parere.

Si tratta ovviamente di un documento pluriennale che è stato proposto e approvato prima dal Consiglio d'amministrazione da parte di Artea, poi assegnato al Consiglio, dopo il passaggio in Giunta regionale, che contempla il budget con il programma triennale delle attività, il budget economico e la relazione ad essa relativa.

Per quanto riguarda il programma triennale delle attività, si richiamano, come anche ben illustrato in sede di Commissione dal Direttore Cacioli, che ha anche reagito, come di consueto avviene in quella sede, agli stimoli dei colleghi presenti, che hanno avuto risposte confacenti alle loro domande, l'Artea svolge-

rà, come negli anni precedenti, l'attività di organismo pagatore, in riferimento ai fondi FEAGA e FEAS, gli aiuti diretti agli interventi settoriali, come l'Ocm, e la corretta chiusura del programma di sviluppo rurale '14-'22, e relativo complemento di sviluppo rurale '23-'27.

Si occuperà poi, consuetamente, della gestione delle anagrafi regionali delle aziende agricole, che è nucleo del SIART e strumento di organizzazione e snellimento dell'azione regionale.

L'Artea dovrà adeguare costantemente l'anagrafe alle nuove esigenze, dettate dalle novità normative, dalle esigenze imposte, dalla interoperabilità con il SIAN, che è il sistema nazionale; in essa si concentra la maggior parte dei procedimenti relativi all'agricoltura toscana, con un rilevante abbattimento dei tempi di risposta, maggiore possibilità di controllo anche incrociato, riduzione del personale addetto e relativi costi di gestione. Svolgerà inoltre la funzione di organismo pagatore per i programmi regionali ed europei in agricoltura, vale a dire le risorse regionali e statali in agricoltura che finanziano interventi nel territorio, programmati nel DEFR e nel PRAF, con attività di monitoraggio, la gestione residua del programma regionale di investimento per la predisposizione di energia da biomassa nelle aree rurali, e l'affiancamento a Sviluppo Toscana per alcuni dei procedimenti finanziati nell'ambito del PNRR. Svolgerà inoltre la funzione di organismo intermedio dei programmi regionali e comunitari nei settori extra-agricoli, come il FEAMPA e altri fondi extra-agricoli, quindi in particolar modo la pesca.

E poi c'è lo svolgimento di attività trasversali sul sistema informativo, l'archivio cartaceo, l'assistenza tecnica e il bilancio. Il conto economico mostra un valore della produzione per il 2025 ammontante a complessivi 6 milioni e 343 mila euro circa, in aumento del 15 per cento rispetto al preventivo 2024. Un aggregato che è composto da due macro voci, i ricavi e le vendite delle prestazioni, con circa 3 milioni e 733 mila euro, più 800 mila per

contributi di altri soggetti pubblici e 1 milione e 250 mila per la copertura delle spese di funzionamento.

L'altra voce, quella di altri ricavi e proventi, è composta da 204 mila e 600 euro, derivanti da altri ricavi con corsi, recuperi e rimborsi e da 356 mila euro circa da costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti.

Il totale dei costi della produzione ammonta invece a complessivi 6 milioni e 334 mila euro circa, anche se in aumento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Considerando le imposte sul reddito dell'esercizio pari a 9 mila 500 euro, il bilancio chiude in pareggio.

Il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole il 6 febbraio, e anche il settore società partecipate ha espresso in data 11 febbraio ultimo scorso il proprio parere favorevole con la raccomandazione di rappresentare nella tabella degli investimenti per ciascuna annualità le relative fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda invece la proiezione triennale '25-'27, vengono riportati in maniera sintetica gli investimenti e le relative fonti di finanziamento, è prevista l'acquisizione di beni durevoli nel 2025 per 350 mila euro, di cui 140 mila per immobilizzazioni immateriali, licenze software sostanzialmente, e 210 mila per immobilizzazioni materiali, in particolar modo hardware ed arredi.

Non ci sono state osservazioni nella scheda di legittimità e la Seconda Commissione ha inviato all'aula questo atto a maggioranza dei suoi componenti.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Anselmi. Ci sono interventi sulla proposta di deliberazione 507? Non vedo nessuno iscritto a parlare, se è così procediamo con la votazione elettronica, chiedo di aprire la votazione. Prego si può votare, la votazione è aperta, prego colleghi di votare. Dichiaro conclusa la votazione. Favorevoli 19. Contrari 8. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Fondazione Toscana per la Prevenzione

dell'Usura. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 501 divenuta deliberazione n. 32/2025)

PRESIDENTE: Procediamo con la proposta di deliberazione numero 501, sempre afferente alla Seconda Commissione, do la parola al presidente Anselmi per illustrazione, grazie.

ANSELMI: Grazie Presidente. Si tratta dell'indicazione che compete alla Regione di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura, in relazione alla quale la Commissione ha licenziato a maggioranza il nome della signora Eleonora Colucci.

PRESIDENTE: Grazie presidente Anselmi. Ci sono interventi sulla proposta di deliberazione 501? Non ci sono iscritti a parlare, procediamo con la votazione elettronica, chiedo di aprire la votazione. La votazione è aperta, prego i colleghi di votare. Dichiaro conclusa la votazione. Favorevoli 19. Contrari 4. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025/27 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU) (Proposta di deliberazione n. 532 divenuta deliberazione n. 33/2025)

PRESIDENTE: La proposta di deliberazione 515 non è stata licenziata alla quarta commissione, quindi passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno, il riferimento alla proposta di deliberazione 532 afferente alla Quinta Commissione, do la parola al Presidente Giachi per illustrazione, grazie.

GIACHI: Grazie Presidente. Con questa proposta di deliberazione poniamo in approvazione, con parere favorevole, il bilancio previsionale dell'azienda regionale del diritto allo studio. È una valutazione che ci ha impegnato molto, che ha avuto anche un'articolazione,

come forse ricorderete c'è stata una protesta degli studenti e abbiamo fortemente sollecitato l'azienda. Devo dire che alla luce di tutta l'azione della Commissione l'azienda ha presentato una proposta di bilancio che presenta alcune criticità sulla pluriennalità, derivanti dal fatto che al momento per gli anni successivi al prossimo mancherebbe la copertura per lo stock integrale dei servizi. Ora su questo siamo stati rassicurati che si tratta di un assestamento delle partite di bilancio e che poi tutto questo troverà soluzione; quindi noi abbiamo scelto di approvare, di dare un parere positivo, esprimendo però alcune considerazioni e raccomandazioni all'azienda.

Innanzitutto di monitorare le fonti di finanziamento dell'azienda perché in attesa delle partite di giro del finanziamento ministeriale si faccia la dovuta attenzione per poter integrare il finanziamento in modo da non perdere il primato che la Toscana ha sempre avuto, cioè di non avere alcun beneficiario avente diritto di borsa di studio che fosse rimasto escluso dall'effettivo godimento della borsa. E quindi da questo punto di vista di farsi parte diligente col Ministero e con tutti gli organi deputati per insistere nell'attesa politica di rifinanziamento che nasce dalla fine del percorso di finanziamento al PNRR. Perché quel finanziamento ha generato una bolla, diciamo così, a cui ha corrisposto una riforma strutturale del diritto allo studio con una giusta estensione del diritto che però al momento, essendo finito il PNRR, se quelle risorse non vengono integrate, si rischia di generare appunto una situazione paradossale, per cui si hanno più tutele ma per meno beneficiari, e questo non vorremmo mai che accadesse.

Quindi abbiamo chiesto agli organismi regionali di monitorare e agire su tutti e due i fronti, insistere per avere finanziamento ministeriale e anche cominciare a pensare a fonti di finanziamento diverse per coprire questa partita di giro che non c'è più. Ripeto, la responsabilità è quella di aver fatto una riforma da parte del Ministero, benvenuta in questo caso, che ha aumentato i diritti degli aventi diritto al diritto allo studio però alla quale non

ha corrisposto un finanziamento che potesse sopperire alla mancanza e alla fine del PNRR, per il momento, quindi è una partita in fieri che ci auguriamo trovi soluzione.

Abbiamo espresso apprezzamento per la reazione dell'azienda alla nostra richiesta di lavorare sulle tariffe della mensa che avevano generato tanta polemica, e avevano generato poi un'utile ma anche una minore fruizione del servizio che costava di più, devo dire che la risposta attraverso un'articolazione delle tariffe che consente agli studenti anche di mangiare, di non comprare necessariamente tutto il pasto se non hanno interesse a mangiarlo tutto, e quindi di poter regolare anche la propria spesa sulla base delle proprie effettive esigenze, ci è sembrata una politica intelligente che da un lato sostiene il servizio e dall'altro però consente agli studenti di avere una gestione più sostenibile della loro vita quotidiana.

Abbiamo altresì raccomandato di valutare la necessità di un accantonamento al fondo rischi e oneri in funzione delle dinamiche di definizione della procedura arbitrale relativa all'atto di concessione della residenza ai Praticelli, di cui al piano degli investimenti.

Quindi con tutte queste raccomandazioni e soprattutto con la raccomandazione generale di attuare un costante monitoraggio sulla gestione finanziaria dell'azienda perché noi non abbiamo interesse a fare utili, abbiamo interesse a offrire buoni servizi di diritto allo studio. Questa è un'azienda che ha il suo risultato nell'attuazione e nella fornitura di buoni servizi di assistenza e diritto allo studio.

Quindi con queste raccomandazioni proponiamo all'aula di votare un parere favorevole al bilancio di previsione e ci proponiamo, come abbiamo sempre fatto, di mantenere alta l'attenzione e il monitoraggio che la Quinta Commissione fa sulla gestione e l'attuazione del diritto allo studio dalla Costituzione che ricordo, perché qualche volta anche noi ce lo dimentichiamo, non riguarda in generale i servizi di supporto agli studenti, ma riguarda quel particolare diritto che hanno gli studenti

meritevoli, privi di risorse economiche, tutelati dalla Costituzione.

Quindi con questo complesso quadro di motivazioni e di raccomandazioni vi proponiamo di votare il parere favorevole al bilancio di previsione '25-'27 dell'azienda per il diritto allo studio.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. la presidente Giachi ha già detto un po' tutto, però da parte nostra vediamo che continuano a permanere diverse criticità. Ancora non siamo in grado di garantire adeguati standard di qualità nei servizi agli studenti e condizioni di lavoro consone al personale impiegato. Come ha detto la presidente, devono mantenere alta l'attenzione per i monitoraggi, che per ora non credo siano stati fatti, perché solo con i monitoraggi del 2025 si potrà in qualche modo sopperire a quanto invece si prevede nel 2027, che si prevede infatti che la mensa serale non ci sarà più e che diminuiranno 500 posti letto e quindi noi ci auguriamo che questo non succeda.

Un paio di mesi fa sono venuti qui in Consiglio, erano giù a protestare delle associazioni di studenti universitari, sono stati ricevuti, ci hanno detto le questioni e le problematiche a cui andavano incontro, principalmente per il costo della mensa, che in parte è stato calmierato con questo modo diverso di presentare il menu, però loro ancora continuano a dire che dovrebbe essere abbassato il costo.

Inoltre, brontolavano anche per la prevista privatizzazione delle residenze attraverso il progetto di partenariato pubblico-privato, e inoltre per la riduzione delle risorse che sappiamo che ci saranno a causa della conclusione dei fondi del PNRR nel 2027 e non ci sono per ora misure compensative.

E quindi per questo noi votiamo contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono altri interventi in merito. Se non ci sono mettiamo in votazione la Pdd 532. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Fondazione Teatro della Toscana. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 498 divenuta deliberazione n. 34/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd 498, Fondazione Teatro della Toscana, Consiglio di amministrazione e designazione di un componente. Prego presidente Giachi.

GIACHI: Con questa proposta di deliberazione si propone all'aula di nominare un membro del CDA, del Consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Nazionale, Teatro della Pergola, nel quale la Regione Toscana esprime un componente. La Commissione a maggioranza ha individuato in Maria Beatrice Giuliani Foti una candidatura approvata appunto dalla Commissione. Si tratta, per chi non la conoscesse, di una ex giornalista, critica teatrale, che ha conoscenza dell'ente, che risiede a Firenze, e quindi non implica costi eccessivi di rimborso spese per partecipare alle riunioni, che ha una sicura conoscenza e passione per l'ente nel quale dovrà rappresentarci.

In un frangente delicato di trasformazione per questo ente, credo che possa essere la figura adatta, e così si è espressa la Quinta Commissione.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione la Pdd 498. Apriamo la votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Fondazione Sistema Toscana. Nomina del Revisore unico (Proposta di deliberazione n. 500 divenuta deliberazione n. 35/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd 500. Fondazione Sistema Toscana. Nomina del Revisore unico. Prego presidente Giachi.

GIACHI: Qui si tratta di confermare l'attuale Revisore unico, Roberto Giacinti, commercialista che conosce la fondazione, ne segue i lavori e quindi è arrivata questa candidatura di conferma e la Commissione l'ha approvata e la propone all'aula.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono interventi? Se non sono interventi mettiamo in votazione la Pdd 500. Apriamo la votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024 (Proposta di deliberazione n. 524 divenuta deliberazione n. 36/2025)

PRESIDENTE: Adesso siamo agli atti della Commissione di controllo, Pdd 524. Chi relaziona? Vicepresidente Pieroni, prego.

PIERONI: Sì, grazie Presidente. Relaziono io in quanto vicepresidente alla luce del fatto che il presidente Capecchi ha rassegnato le dimissioni da Presidente il 19 maggio scorso. Quindi colgo anche questa occasione per esprimere anche il ringraziamento al collega Alessandro Capecchi per l'impegno, la dedizione e anche le modalità spesso incalzanti, ma comunque utili, con cui ha condotto i lavori della Commissione di controllo. Un impegno e un metodo che hanno consentito a tutti noi, a tutti i commissari, di svolgere in pienezza il ruolo conferitogli dalle norme statutarie e dai regolamenti che è quello appunto di verificare lo stato di attuazione dei programmi, delle politiche regionali, della coerenza degli atti con la programmazione sia

generale che di settore, nonché la vigilanza sulla gestione del patrimonio regionale.

Il rendiconto del Consiglio su cui oggi l'aula è chiamata ad esprimersi è quello relativo all'esercizio finanziario 2024. La proposta in esame è stata approvata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio nella seduta del 17 aprile scorso e sulla proposta è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti rilasciato il 13 maggio scorso. A me il compito di enucleare, in forma ovviamente sintetica, i dati salienti e più significativi della gestione finanziaria attinenti appunto al Consiglio regionale.

Questi dati evidenziano un andamento in linea con le gestioni passate, il fabbisogno per il funzionamento del Consiglio regionale si conferma pari ad euro 22 milioni e 341 mila, pari all'importo del periodo che va dal 2017 fino al 2023. A queste somme si aggiungono per finalità specifiche alcuni stanziamenti pari ad esempio a 757 mila euro per la rideterminazione del vitalizio a seguito dell'abrogazione del divieto di cumulo tra assegni vitalizi, 600 mila euro come trasferimento straordinario di fonti di parte capitale dal bilancio regionale per le attività di digitalizzazione del Consiglio, euro 178 mila per l'anticipazione dell'indennità di fine mandato di otto consiglieri ed altre partite più piccole.

Il bilancio del Consiglio, con riferimento ai trasferimenti ricevuti dalla Giunta, ha un'incidenza pari allo 0,20 per cento rispetto al bilancio dell'ente Regione, quindi anche in leggera riduzione rispetto al 2023.

Da segnalare che in virtù della sentenza della Corte di cassazione del 22 ottobre 2024 è stato possibile svincolare la somma di euro 3 milioni e 158 mila inerente appunto al contenzioso conclusosi positivamente in merito alla legittimità del divieto di cumulo tra vitalizi, contenzioso che era stato instaurato da ex consiglieri regionali a seguito della legge regionale 74/2015 che ha introdotto appunto il divieto di cumulo tra vitalizi nel periodo 2016-2019. Da segnalare che questa somma è stata prontamente messa a disposizione del Consiglio ed è andata già a finanziare inter-

venti che sono stati appunto definiti con la legge numero 10 del corrente anno.

Per cui, al netto di quanto ho appena ricordato, il fondo rischi dal contenzioso si è drasticamente ridotto ad appena 4 mila 456 euro, il risultato di amministrazione si attesta a 6 milioni e 214 mila euro, ma quello che forse più interessa il Consiglio è che la quota libera dell'avanzo di amministrazione risulta pari a 1 milione 377 mila 883 euro, somma che può essere destinata a spese di investimento o a spese correnti una tantum o comunque non ripetibili e non prevedibili.

Per quanto riguarda la spesa relativa agli organi politici che gravano sul bilancio del Consiglio, perché voglio ricordare che grava sul bilancio del Consiglio regionale la spesa delle indennità del Presidente della Giunta, degli assessori oltre che ovviamente dei consiglieri regionali; comunque questi costi risultano abbondantemente sotto controllo e si collocano sotto la media delle regioni italiane, grazie anche a misure tese al contenimento della spesa assunte in legislature precedenti, ma come dimostrano anche le azioni volte a ridurre il costo relativo alla rivalutazione dei vitalizi e al finanziamento dei gruppi consiliari per i quali non risulta assegnata fra l'altro la quota spettante per legge pari allo 0,05 euro per ogni residente della Regione Toscana.

Mi avvio alla conclusione, sottolineando come la gestione del bilancio evidenzia peraltro elementi di efficienza che meritano di essere segnalati e sottolineati, che corrispondono appunto alla capacità di impegnare le risorse stanziare che ha superato il 90 per cento, la capacità di smaltimento dei residui passivi che è pari al 91 per cento, la capacità di smaltimento dei residui attivi che è pari, che sfiora il 100 per cento, così come da segnalare il tempo medio di pagamento delle fatture che è pari a 11 giorni, a fronte del termine previsto dalla legge che è, come sappiamo, di 30 giorni. Non sussistono residui passivi perenti, non sussistono nemmeno situazioni debitorie in capo al Consiglio, né debiti fuori bilancio.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale c'è da dire che anche essa è pienamente

sotto controllo, gli inventari sono aggiornati, si riferiscono a beni mobili, arredi, attrezzature, opere d'arte, ma non a beni immobili, dei quali il Consiglio non è proprietario o avente titolo in altra maniera, per cui l'attivo patrimoniale netto risulta pari a 12 milioni 739 mila 684 euro.

Credo che sia utile segnalare, anche per dare il giusto riconoscimento alla struttura del settore bilancio e finanza, a partire dal suo responsabile, il dirigente dottor Fabrizio Mascagni, per la competenza, l'efficienza e anche la disponibilità che ha sempre dimostrato anche nella relazione con le Commissioni, in modo particolare con la Commissione controllo, merita ricordare anche qui una prassi opportuna e funzionale che è quella relativa alla frequenza con cui vengono fatte le variazioni di bilancio, molto utili per dare flessibilità e dinamismo al bilancio stesso, consentendo così al Consiglio di destinare tempestivamente in tempo reale le risorse disponibili per le altre finalità che il Consiglio stesso ha individuato o si accinge ad individuare.

Ecco, quindi con questi elementi che ci danno un quadro rassicurante sotto il profilo della tenuta del bilancio, e positivo sulle modalità di gestione, che propongo il voto all'aula e annuncio che per il gruppo del Partito Democratico sarà un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Pieroni. Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente per la parola. Ho ascoltato con attenzione quanto relazionato da parte del vicepresidente della Commissione controllo Pieroni e anch'io mi unisco ai complimenti per l'ottimo lavoro svolto da parte del presidente Capecchi che, essendo stato eletto come portavoce delle forze di minoranza ha, con squisita sensibilità, ritenuto di dimettersi da presidente della Commissione controllo, ma l'occasione sicuramente è buona per ribadire il lavoro egregio che il presidente Capecchi ha svolto come presidente della Commissione controllo, con estrema capacità, con estrema puntigliosità, guidando l'intera Commissione, io credo in-

sieme a tutti i colleghi, in una direzione dove la qualità della Commissione è emersa a più riprese sui tanti atti importanti che la Commissione costantemente affronta. Ed è proprio in questa ottica che non può non essere rilevato il fatto che ad oggi la Commissione controllo è priva del presidente, è già da parecchi giorni priva del presidente, questo determina un vulnus importante nei confronti di uno strumento che è lo strumento principe delle forze di minoranza in quanto ci consente di esercitare un sugli atti, prerogativa che viene consegnata da parte dei cittadini, ma ritengo e riteniamo che sia un vulnus per l'intero Consiglio regionale, a maggior ragione in un quadro dove ci aspettano atti estremamente importanti e estremamente urgenti che arriveranno all'attenzione e che devono arrivare all'attenzione della Commissione controllo, la quale nelle condizioni in cui si trova attualmente, senza Presidente, impedirebbe di affrontare questi atti e quindi di fatto bloccherebbe l'azione del Consiglio regionale, e in ogni caso anche se, come ci auguriamo, questa situazione di stallo dovesse essere superata anche oggi stesso, il ritardo per affrontare gli atti importanti, fra cui il bilancio, che devono arrivare all'attenzione dell'aula è anche questo un vulnus rilevante perché, come purtroppo è vezzo piuttosto generalizzato, le forze di minoranza e il centrodestra si trova ad affrontare gli atti che vengono portati dalla Giunta all'attenzione poi del Consiglio sempre di corsa e con tempi spesso ristretti e in violazione di quelli che sono i tempi previsti dal regolamento del Consiglio regionale. Quindi questa situazione è una situazione estremamente grave, credo una situazione probabilmente mai verificata o comunque una situazione estremamente grave che deve essere immediatamente superata perché rischia di vanificare l'elemento centrale sulla quale le minoranze da una parte svolgono il loro ruolo di controllo, le loro prerogative centrali di controllo sugli atti e dall'altra parte lo stesso Consiglio regionale rischia di essere da una parte vanificato nel lavoro e dall'altra anche di perdere di autorevolezza perché la Commissione control-

lo è chiaramente la Commissione centrale da questo punto di vista e secondo quello che ho espresso e chiarito fino adesso.

Venendo poi a ciò che riguarda gli atti, è noto che il gruppo della Lega ha una visione assolutamente critica su alcuni aspetti che torno a ribadire anche in questa occasione. In primo luogo la questione relativa alla programmazione, perché è evidente che dove ci sono avanzzi consistenti significa che la programmazione non è stata ottimale e poteva essere largamente migliore; in secondo luogo per quanto riguarda un altro aspetto che noi abbiamo rilevato e sul quale ancora non si riesce a raggiungere un risultato importante, che è quello delle risorse a disposizione delle proposte di legge, perché l'esercizio della democrazia passa anche da questi presupposti fondamentali. E poi infine, seppur in modo molto sintetico, non posso trovarmi d'accordo con quanto espresso dal vicepresidente Pieroni in merito alle variazioni di bilancio, il susseguirsi delle variazioni di bilancio, anche questo, non può che essere testimonianza e prova del fatto che dal punto di vista della programmazione non si è in grado di avere un quadro preciso che rimane fermo e delimitato nel tempo; le variazioni testimoniano una carenza anche da questo punto di vista, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Se non ci sono interventi a questo punto mettiamo in votazione la Pdd 524. Apriamo la votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 8. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione della consigliera Meini, in merito al riconoscimento degli scarti di lavorazione del pelame quali sottoprodotto (Mozione n. 2069)

PRESIDENTE: Sono le 12.50, noi dobbiamo proseguire con la mozione Meini 2106, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Sarò veramente velocissima, la mozione parla del riconosci-

mento degli scarti di lavorazione dal pellame quali sottoprodotti, elenca una serie di normative afferenti il sottoprodotto, ricordando che i sottoprodotti sono materiali e sostanze che derivano da un processo di produzione ma non sono il prodotto principale della lavorazione, e a differenza dei rifiuti possono essere riutilizzati direttamente senza dover passare da trattamenti di smaltimento o recupero sulla base della normativa europea.

Considerato appunto che molte imprese producono e utilizzano sottoprodotti ma che devono dimostrare i criteri previsti dalla normativa, questo spesso crea delle problematiche all'interno dei registri aziendali. La Regione Veneto ha recentemente approvato invece a seguito di un parere favorevole nel tavolo tecnico del coordinamento regionale per i sottoprodotti, il documento che riconosce come un sottoprodotto di filiera appunto tutta la filiera inerente alle pelli, rifili e pezzami di pelle finita e quindi consente la possibilità alle imprese che producono rifiuti conformi alla previsione del documento, di richiedere l'iscrizione all'elenco dei prodotti diciamo regionali riconosciuti come sottoprodotto, quindi sottoprodotto e simbiosi industriali, anche rifiuti con caratteristiche specifiche delineate appunto dal decreto legislativo e tutto ciò che è definito non rifiuto.

Questa mozione va appunto a chiedere, ringrazio la collega per aver presentato l'emendamento, la collega Fratoni, che poi credo illustrerà, va appunto a chiedere che anche in Regione Toscana, in riconoscimento appunto del tavolo che è istituito e che si occupa di questo, che vi sia anche in Toscana il riconoscimento dei rifili e dei pezzami cosiddetti di pelle finita come sottoprodotto per la filiera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ovviamente stiamo parlando della mozione 2069, scusate, in merito al riconoscimento degli scarti di lavorazione del pellame; c'è anche un emendamento, già illustrato, se non ci sono interventi mettiamo in votazione la 2069 così come

emendata, mozione Meini, emendata. Si può votare. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, Galli, Bartolini: Promozione dell'informazione e apertura di sportelli a supporto dei cittadini vulnerabili per l'accesso al Servizio a Tutele Graduali nel mercato dell'energia elettrica (Mozione n. 2106)

PRESIDENTE: Era rimasta fuori ieri, sempre prima firmataria Meini, la mozione 2106 "Promozione dell'informazione e apertura di sportelli a supporto dei cittadini vulnerabili", la vuole illustrare? Meini, Landi, Baldini, Galli, Bartolini, chiedo quindi di votare adesso la 2106, di discutere e votare, grazie.

MEINI: Sì, questa mozione è inerente all'apertura di sportelli a supporto di cittadini vulnerabili. Sulla base di un decreto energia, è infatti stata data la possibilità a soggetti fragili, a soggetti vulnerabili individuati appunto tra l'Isee inferiore ai circa 9 mila euro, o comunque soggetti sopra i 75 anni di età, o soggetti cosiddetti categoria vulnerabile, è stata data la possibilità dal Governo nazionale di entrare nel cosiddetto mercato a maggiore tutela; quindi sulla base di questo noi abbiamo già presentato gli atti in molti comuni a guida centrodestra ma anche a guida centrosinistra, alcuni dei quali hanno già aperto, indistintamente al colore politico, degli sportelli informativi per andare appunto nella direzione di aiutare tutti quei cittadini cosiddetti fragili o vulnerabili in base alla categoria, affinché abbiano l'accesso al servizio di tutela graduale e chiediamo che anche la Regione Toscana faccia la propria parte, e quindi solleciti tutti gli uffici della Società della salute ad incentivare l'apertura di sportelli o comunque a far sì che i dipendenti all'interno dell'SDS informino tutti i cittadini nelle loro categorie di vulnerabilità della possibilità di aderire al mercato per quanto riguarda l'energia della tutela graduale

che permetterebbe dei risparmi che vanno dai 250 ai 400 euro l'anno per le famiglie appunto all'interno di queste diverse categorie individuate dalla legge. Chiediamo inoltre che si trasmetta ad Anci una lettera, che noi abbiamo già fatto come Lega ma chiediamo appunto la collaborazione di tutte le istituzioni indistintamente dal colore politico, affinché tutti i comuni della Toscana stimolino i propri sindaci, i propri enti locali, affinché tutti i cittadini siano informati ricordando che il termine ultimo è vicino e quindi c'è bisogno che tutti i cittadini velocemente si colleghino al sito di Arera e facciano il passaggio alla tutela graduale, perché comunque sono dei risparmi importanti, ed è necessario che vi sia, anche da parte della Regione Toscana, la promozione di una campagna informativa che vada in questa direzione magari promuovendo l'iniziativa anche sul sito web della Regione Toscana o comunque anche attraverso degli incontri sul territorio, perché questo è un incentivo sul tema dell'energia che è un tema che spesso sotto tantissimi punti di vista abbiamo dibattuto in quest'aula, che va nella direzione di un aiuto a tutti i cittadini toscani indistintamente appunto dal colore politico, dal comune da cui essi provengono, ma che darebbe la possibilità di un risparmio di 250 euro, 300, 400 euro in base alla categoria che andrebbero appunto ad incentivare, ad aiutare anche tutti i comuni che, risparmiando queste risorse nei confronti dei propri cittadini, potrebbero utilizzarle e investire in altri investimenti nel campo del sociale, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Fratoni.

FRATONI: Grazie Presidente. Aderendo alla proposta che ci viene avanzata che coglie anche un punto credo importante, ovvero quello di evitare che ci sia una marginalizzazione nel digitale, e quindi garantire a tutti i cittadini in particolare agli anziani la massima accessibilità ai servizi, vorrei solo fare una precisazione, se la collega è d'accordo, non ho preparato emendamenti ma chiederei di inserirlo lasciandolo ora a microfono, cioè invece

di fare riferimento direttamente alla Società della salute, che ha delle funzioni ben precise, direi presso gli uffici dei comuni anche in forma associata; cioè che siano i comuni a decidere se poi deve essere l'SDS o un qualsiasi altro consorzio, ma diciamo distinguendo un po' gli ambiti, perché fra l'altro credo sia anche coerente rispetto al secondo punto dell'impegnativa che parla appunto di una lettera all'Anci e quindi dell'impegno dei Comuni. Quindi per essere puntuali al microfono lo dico, a sollecitare l'attivazione di uno sportello dedicato presso gli uffici dei comuni anche in forma associata, in luogo degli uffici della Società della salute, con questa semplice sostituzione.

PRESIDENTE: se me lo depositate, c'è un emendamento. Se è scritto bene, si protocolla, va bene, controfirmato da lei e da Meini.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Allora intanto una cosa, siccome sono le 13 e attendiamo la presentazione dell'emendamento, mi giunge voce che ci sia un accordo fra i gruppi per proseguire e non interrompersi per la pausa, però questo se me lo proponete lo metto in votazione perché modifica l'intesa della Cpl, e quindi la proposta se qualcuno me la sottopone la metto in votazione, però me la dovete dire, mi giunge voce di... prego Meini me la fa questa proposta? Prego Ceccarelli.

CECCARELLI: A seguito di un accordo informale che sarebbe già raggiunto con gli altri gruppi, visto che oggi c'è purtroppo il funerale del sindaco di Piana Bresciana e molti consiglieri di quel territorio vogliono partecipare, la proposta sarebbe di proseguire senza interruzione fino alle 14.00 e poi bloccare lì senza prosecuzione.

PRESIDENTE: C'è qualcuno favorevole, ovviamente Ceccarelli, contrari ci sono? Mettiamo in votazione per alzata di mano. Favore-

revole alla proposta Ceccarelli? Astenuti? Contrari? Melio non c'è.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Un voto di astensione. Quindi il Consiglio prosegue, non si interrompe ed i lavori proseguiranno fino alle ore 14.00.

Mozione dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, Galli, Bartolini: Promozione dell'informazione e apertura di sportelli a supporto dei cittadini vulnerabili per l'accesso al Servizio a Tutele Graduali nel mercato dell'energia elettrica (Mozione n. 2106)

PRESIDENTE: Allora l'emendamento come letto da Fratonì mettiamo in votazione. Votiamo la 2106 come emendata. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione della consigliera Galletti, in relazione alle necessarie azioni per garantire l'integrazione del servizio di assistenza educativa nelle scuole secondarie di secondo grado (Mozione n. 2027)

PRESIDENTE: Possiamo proseguire. Ovviamente se ci fossero mozioni condivise all'unanimità fra i gruppi segnalatemele magari entro le 13.45 così da metterle in votazione.

Abbiamo Galletti, ieri ci eravamo fermati alla 2027. Prego presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. La mozione riguarda la necessità di un'azione per cercare di garantire l'integrazione del servizio di assistenza educativa nelle scuole secondarie di secondo grado in Toscana.

Non sto a ripercorrere il quadro normativo che è abbastanza conosciuto, mi limito solo ad appuntare che col trasferimento delle funzioni che è stato operato con l'articolo 139 del decreto legislativo del 98 numero 112, col conferimento delle funzioni e compiti ammi-

nistrativi dallo Stato alle Regioni e agli enti locali, i servizi di supporto organizzativo tra i quali rientra anche l'assistenza educativa del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità o in situazioni comunque di svantaggio, sono stati demandati alle province e successivamente con la riforma del Titolo Quinto della Costituzione soggetta anche alla legislazione regionale che opera nell'ambito delle proprie attività.

Ci sono state negli ultimi tempi, questa mozione sconta anche il fatto di essere stata più volte ripresentata, ma il problema in realtà si è presentato già nei mesi scorsi, diverse organizzazioni sindacali che hanno evidenziato un insufficiente stanziamento di risorse per garantire la piena copertura del servizio già nello scolastico 2024-2025, quindi stiamo parlando di un anno che adesso sta andando a termine ma che comunque ha presentato delle criticità serie sulla base del fabbisogno che era stimato per questo servizio, cito solo ad esempio le province di Pisa e Livorno ma la stessa problematica, seppure in misura differente è stata verificata anche nelle altre province, con un fabbisogno che è superiore alle risorse che sono disponibili. L'ammanco, come sappiamo bene, pone a rischio la continuità educativa degli studenti e anche la stabilità occupazionale degli educatori, pur essendo a termine questo anno scolastico è necessario anche prendere delle contromisure per gli anni successivi, motivo per cui questa mozione continua a mantenere una sua attualità.

Ho descritto all'interno della mozione, e non sto ad entrare nello specifico, quali sono i fabbisogni stimati, le risorse che sono state stanziare per evidenziare come veramente questo divario sia ampio e metta davvero seriamente in discussione le problematiche legate all'assistenza educativa dei ragazzi e quindi alla grave difficoltà in cui vengono messe anche le famiglie.

La problematica quindi interessa l'intera regione e quindi province ma anche Stato e Regione nell'ambito delle proprie competenze devono adottare misure urgenti per tutelare il diritto allo studio e garantire nell'immediato la

continuità del servizio, valutandola poi a questo punto a medio e lungo termine naturalmente, come ho detto, stante lo stop delle attività scolastiche prima della metà di giugno.

E quindi chiediamo al Presidente e alla Giunta regionale di prevedere variazioni di bilancio urgenti con delle risorse da destinare al servizio di assistenza educativa per gli studenti con disabilità, a questo punto riparametrate però a quelle che saranno le esigenze per l'anno scolastico successivo, stante appunto il fatto che in questo momento è terminato l'anno scolastico.

È importante anche un monitoraggio dell'efficacia degli interventi finanziati perché le risorse stanziare siano effettivamente destinate alla continuità del servizio e soprattutto chiediamo di attivarsi nei confronti del Governo con azioni in sede di Conferenza Stato e Regione e tutte quelle che la Giunta vorrà mettere a disposizione; perché vengono incrementati questi fondi per l'inclusione scolastica? Perché tutti sappiamo bene quanto questi siano strettamente legati a quanto viene messo a bilancio dallo Stato a disposizione delle Regioni per il servizio. Quindi si tratta di un'azione che deve essere virtuosa su tutti i fronti con un monitoraggio prevedendo fin da adesso un incremento delle risorse per l'anno accademico successivo.

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

PRESIDENTE: Grazie presidente Galletti. Ha chiesto di intervenire la presidente Cristina Giachi, ne ha facoltà.

GIACHI: Grazie Presidente. Noi condividiamo l'orientamento e il tema chiaramente e l'urgenza, la priorità che questo tema ha; è chiaro che questa mozione è arrivata a fine anno scolastico quindi è abbondantemente da rivedere nei dati, nei parametri, anche in qualche refuso perché in qualche momento si dice provincia invece che regione perché probabilmente c'era un retaggio di un'azione fatta sulla provincia di Pisa è arrivata a buon fine con un'integrazione e lo stanziamento.

In generale noi saremmo per approvarla ma emendata e corretta quindi cosa vogliamo fare? Visto che ormai va per l'anno prossimo la vogliamo ripresentare consigliere Galletti con un testo unificato che condividiamo e integra i nostri emendamenti? La prossima volta, la aggiorna, la depuriamo di queste cose, le passo gli emendamenti così capisce in che senso noi volevamo intervenire e la approviamo e la votiamo anche noi.

PRESIDENTE: Presidente Giachi, nell'atto sono presenti due emendamenti sottoscritti da lei e dalla presidente Galletti, quindi non so se si riferisce ad altri emendamenti. Prego presidente Galletti.

GALLETTI: Come giustamente notava il Presidente sono presenti degli emendamenti che erano stati sottoscritti ed erano validi sempre nell'ambito del fatto che la mozione è piuttosto datata quindi accolgo la proposta di riscrittura nell'ambito poi di rivedere come avevamo detto con un monitoraggio e con delle valutazioni che vadano a prevedere l'anno scolastico successivo sulla base di quelli che sono i numeri naturalmente di quest'anno che serviranno a riparametrare anche la richiesta e l'impegno. Quindi accolgo la proposta della Presidente Giachi di ritirarlo e di ripresentarlo; chiedo solo di ripresentarlo in aula con una visione allargata però a questo punto non soltanto alle province citate nella narrativa ma a tutta la regione.

PRESIDENTE: Bene, allora la mozione 2027 è ritirata. Ha chiesto di intervenire il consigliere Diego Petrucci ne ha facoltà.

PETRUCCI: Scusate io non vorrei rompere l'idillio, però secondo me è un errore ritirarla; uno perché poi le mozioni, io penso che questo diciamo atto sia un atto condivisibile, questo Consiglio è un Consiglio dove si riesce a votare le mozioni, poi non so se riusciremo a rivoltarle quando, quindi rimanga agli atti che questa mozione poi non si voterà mai più. Quindi se si manda in Commissione, bene, se

non va in Commissione si prende atto che questa mozione poi non verrà rivotata, perché da qui in avanti ci sarà un ingorgo e questo Consiglio, o noi programmiamo, presidente Landi, un altro Consiglio per smaltire le mozioni e quindi, però questa qui poi non si ridiscute nemmeno, quindi si fa un altro Consiglio solo per le mozioni o io la vedo molto dura per quello che c'è in cantiere che si rivotino mozioni da qui alla fine della legislatura, è molto complicato. C'è la mozione, gli emendamenti, cioè, voglio dire, ci saranno 40 minuti-50 minuti, se volete li fate.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrucci, ha chiesto di intervenire la presidente Giachi, ne ha facoltà, però le ricordo che è già intervenuta, è sull'ordine dei lavori, le do la parola per l'ordine dei lavori. Allora ha chiesto di intervenire la presidente Galletti ne ha facoltà.

GALLETTI: Grazie Presidente. Allora raccolgo la sollecitazione di Diego Petrucci perché è chiaro che la questione del cercare di presentare il prima possibile una mozione è presente. Allora faccio una condivisione ulteriore, condividiamo quest'atto tutti quanti in modo da poterlo presentare senza essere discusso, visto che abbiamo fatto già una discussione adesso, quindi con un atto che sia rispondente a quella che è la situazione attuale; il collega è sempre molto attento nel fatto che gli atti debbano essere precisi e puntuali e concordo con lui, quindi attualizziamolo, condividiamolo tra maggioranza e opposizioni perché credo che il problema stia a cuore a tutti, e impegniamoci naturalmente con la prossima Conferenza di programmazione dei lavori a inserirlo tra le mozioni che possano essere, senza essere discusse, votate subito al prossimo Consiglio con l'impegno condiviso da parte di tutti, maggioranza e opposizioni, quindi in aula senza metterla in Consiglio, in modo che la questione, giustamente sollecitata dal collega, possa avere una risposta ma anche la necessità di riaggiornare e di migliorare, perché no, l'atto.

PRESIDENTE: Quindi la presidente Galletti sta proponendo che nella prossima Conferenza di programmazione dei lavori verrà richiesto a tutti i gruppi di discutere la mozione, però diamo per ritirata la 2027, e quindi sarà ripresentata con nuovo protocollo.

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Vannucci, Niccolai, Fratoni, Anselmi, Paris, Melio, Capirrossi, Martini, De Robertis, Spadi, in merito ai contenuti del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario), c.d. "decreto sicurezza" (Mozione n. 2077)

PRESIDENTE: Procediamo alla discussione della mozione 2077, primo firmatario Ceccarelli, gli do la parola per l'illustrazione.

CECCARELLI: Grazie Presidente. Questo è un atto che si riferisce al cosiddetto decreto sicurezza, è un decreto che come sappiamo prende in considerazione molti ambiti che afferiscono all'ordine pubblico, alla protezione del personale operativo, al sistema penitenziario, all'assistenza delle vittime dell'usura, intervenendo su fatti speciali penali e aggiungendo 9 aggravanti e 9 sanzioni.

Direi che più che decreto di sicurezza si configura un po' come un decreto di repressione, introduce ben 14 nuovi reati e 9 aggravanti, nessuna misura che affronti la povertà, la carenza degli alloggi, la lentezza della giustizia e il sovraffollamento delle carceri. Io ho ascoltato nei giorni scorsi un bellissimo intervento nell'ambito di un convegno che si è svolto ad Arezzo del procuratore di Ancona che diceva quanto non sia probabilmente necessario aggravare, inasprire e allargare le norme di ulteriori inasprimenti, ma il problema semmai stia tra le norme che sono previste e l'applicazione delle medesime, lì è il gap che a volte rende anche frustrante il lavoro dei componenti delle Forze dell'ordine, che magari riescono a catturare il criminale di turno e poi il giorno dopo se lo vedono magari nuo-

vamente per strada semplicemente perché l'applicazione delle norme da parte dei giudici è quella che rispetta il nostro Codice penale.

In più in questo decreto addirittura si interviene con l'inserimento dell'articolo 18, un intervento in relazione alla legge 2 del dicembre 2016, la 242, e dispone il divieto generalizzato di importazione, lavorazione, distribuzione, commercio e trasporto delle infiorescenze della cannabis, coltivata ai sensi di questa legge, nonché dei prodotti derivati, tra cui estratti, resine, oli.

Questa parte del provvedimento che interviene in maniera repentina, rischia di mettere in ginocchio un intero settore che negli anni ha rappresentato una frontiera sperimentale dal punto di vista dell'agricoltura con la coltivazione della cannabis che ha sostenibilità produttiva e rappresenta anche una diversificazione economica.

Quindi, stante queste considerazioni, con la presente mozione, noi chiediamo alla Giunta e al Presidente di attivarsi nei confronti del Parlamento, nei confronti del Governo, affinché nell'iter della conversione del decreto si possa addivenire ad un ripensamento dell'impostazione complessiva del provvedimento al fine di evitare un'eccessiva centralizzazione della risposta penale e si possano prevenire degli effetti sproporzionati sull'esercizio dei diritti costituzionali, delle libertà fondamentali e sul corretto equilibrio tra sicurezza e partecipazione democratica.

E in più chiediamo che si provveda a sopprimere senza indugi i contenuti dell'articolo 18 che molte preoccupazioni ha creato nei confronti delle associazioni agricole del terzo settore, insomma di tutti quelli che fanno parte di una filiera che dà lavoro tra l'altro a tante persone nell'ambito dell'agroindustriale della canapa.

E poi si chiede anche di verificare se in relazione alle disposizioni contenute nel decreto vi siano spazi per promuovere una questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Consulta ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie, Petrucci.

PETRUCCI: Io vorrei cominciare questo mio intervento sottolineando la voglia matta di fare i parlamentari, ci sono un sacco di consiglieri regionali che smaniano dalla voglia di fare parlamentari, come gruppo del PD avete deputati, senatori, fate fare a loro il loro lavoro, questo continuo tentativo di scavalcarli secondo me non è nemmeno corretto per le dinamiche interne vostre; c'è un Parlamento che si occupa di fare i decreti sicurezza, voi magari potreste occuparvi di approvare la legge che io ho presentato, che va a difesa della sicurezza, tutela della sicurezza del personale sanitario negli ospedali, nei Pronto soccorsi. È stata aggredita l'altra notte una ragazza, un'infermiera di 27 anni nel Pronto soccorso qui dietro a Santa Maria Nuova, magari se approviamo quella legge lì che giace in Commissione da tempo facciamo un servizio migliore, visto che ci hanno votato per fare i consiglieri regionali e non per fare i parlamentari aggiunti o gli aspiranti parlamentari.

Nello specifico io sono, poi non so se andrà in scena il solito cabaret da parte del collega Vannucci, io sono orgoglioso del governo Meloni e sono orgoglioso che abbia approvato tra le altre iniziative, non me ne voglia Vannucci, il decreto sicurezza, si scrive decreto sicurezza, si legge decreto normalità, perché prevede una serie di misure normali che ci portano a essere un Paese, uno stato più normale rispetto a una situazione assurda che si era verificata in tanti casi; un esempio su tutti il decreto sicurezza, se la signora Maria anziana va in ospedale e ha un ricovero di una settimana-10 giorni e torna a casa a Milano, alla periferia del milanese, non nella villa a Fiesole, e trova quell'appartamento della periferia milanese occupato da immigrati irregolari che lo hanno preso, con il decreto sicurezza non ci sarà bisogno di fare un procedimento giudiziario che si concluderà fra 1, 2, 3 anni e a quel punto avere uno sfratto esecutivo che impegnerà poi la polizia giudiziaria, gli uffi-

ciali giudiziari eccetera eccetera per liberare quell'appartamento; la signora Maria può chiamare i Carabinieri e i Carabinieri in forza del decreto sicurezza, se si tratta di prima casa possono intervenire immediatamente e permettere alla signora Maria dimessa dall'ospedale di rientrare alla sua casa.

Il decreto sicurezza prevede che se si utilizza il dono della maternità, non per procreare figli ma per evadere alle misure cautelari, non ci debba essere una previsione di legge che obbliga il giudicante a sospendere la pena nel caso in cui la destinataria della pena sia una donna incinta o con un figlio nei primi mesi di vita, ma permette al giudice di avere una norma che rende facoltativo quel principio e applicarlo o non applicarlo secondo quello che è il libero apprezzamento del giudicante. Per cui situazioni in cui noi abbiamo avuto anche qui, vi da noia che lo dico, ma immigrati che hanno utilizzato il proprio essere madri per sfuggire alle pene, quel tipo di norma non sarà più obbligatoria, il giudicante non sarà obbligato a applicarla, ma sarà rimessa alla facoltà del giudicante se la ritiene opportuna o non opportuna.

Insomma il decreto sicurezza è un decreto normalità che prevede di rendere un'Italia più giusta e più sicura; ma io sono contento che voi siate contrari, sono contento perché noi utilizzeremo questi mesi di campagna elettorale per andare nei quartieri popolari, per andare nei quartieri più poveri, tra le fasce più deboli a raccontargli che cosa facciamo noi per garantire la sicurezza alle persone fragili, agli anziani, alle categorie socialmente più deboli che vivono nei quartieri popolari per garantire e permettere la loro sicurezza rispetto a un'aggressione costante da parte di orde di persone che non rispettano le regole e rendono impossibile la vita soprattutto nei quartieri popolari, soprattutto dove vivono i ceti più deboli; e potremo raccontare che voi non solo siate contrari in Parlamento rispetto al fatto che se si esce dall'ospedale dopo un ricovero e si trova la casa occupata da qualcuno la si possa liberare, ma siete contrari anche in Regione Toscana, e lo dovete andare a spiega-

re, sapete dove? Non ai circoli del tennis di Fiesole, ma andatelo a spiegare alle Piagge a Firenze o al Cep a Pisa che siete contrari al decreto di sicurezza.

PRESIDENTE: Grazie. Vannucci.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Io potrei tranquillamente intervenire come fatto personale ma non mi interessa, farò ricorso alla retorica che mi è propria, con lo stile che mi è proprio, liberissimi i colleghi di apprezzarla più o meno, ma credo che altrimenti incorrerei in una non voluta ma comunque manifesta volontà di censurare un modo di esprimersi che non vuole essere offensivo nei confronti di nessuno. Quindi non per fatto personale, però ci tengo a intervenire perché credo che sia necessario puntualizzare alcune cose, soprattutto al consigliere Petrucci che mi ha chiamato in causa. Io la informo che noi l'abbiamo capito che lei è orgoglioso del governo Meloni, l'abbiamo capito perché ce l'ha ripetuto in tutte le salse, in tutti gli argomenti, e non poteva fare evidentemente eccezione un qualcosa di così ghiotto da un punto di vista propagandistico come il decreto sicurezza; una volta la definii il Perry Mason perché ancora lo difendeva, adesso invece è diventato proprio un'astante del governo Meloni, non soltanto un difensore, tutto legittimo per carità di Dio.

Detto questo ho parlato non a caso di propaganda perché di questo si tratta, i commentatori lo hanno definito panpenalismo, populismo penale, è un qualcosa che ha trovato il biasimo delle camere penali, ha trovato il biasimo financo delle Nazioni Unite, perché? Perché non sta scritto da nessuna parte che aumentare le fattispecie di reato garantisce più sicurezza. Se questo governo di cui lei è tanto fiero avesse rimpolpato come si deve gli organici dei tribunali, gli organici delle forze di polizia, dei Carabinieri e avesse davvero garantito, io non l'ho interrotta e ho seguito in silenzio, chiedo educazione come sono abituato a darla. Presidente chiedo che mi venga restituito il tempo perché non è possibile parlare con chi parla sotto, detto questo la vera sicu-

rezza per questo Paese sarebbe garantire i tempi della giustizia, le fattispecie di reato ci sono, vanno evidentemente applicate con le relative sanzioni a chi è ritenuto colpevole e noi sì parliamo, non perché si vuole fare i parlamentari, perché si vuole fare i consiglieri regionali, lei e i suoi colleghi ci hanno invitato a fare i consiglieri comunali di Campiglia Marittima, di Impruneta, altre volte per entrare in questioni anche delicate, anche spiacevoli, non ci voglio entrare dentro, ma che nulla hanno a che fare con quello che è successo qui, nulla hanno a che fare con i destini del Paese. Qui secondo me un pochino i destini del Paese a che fare ce l'ha, e quindi pensare che attraverso una norma di tipo penale si garantisca la sicurezza è un principio che ormai è smentito dai fatti e dalla storia, e lo è soprattutto in quella terra che per prima ha abolito la pena di morte, perché se nemmeno la minaccia della pena di morte immunizza le persone dal commettere reati che la determinano, significa che di sola deterrenza i problemi non si risolvono. Volete continuare così? Beh, è propaganda, andate a raccontarlo nei quartieri che diceva lei, andateci, magari ci dovevate andare anche a Genova o a Ravenna ma non ci siete andati, magari non ci siete andati, magari gli raccontate anche che il vostro Ministro per la casa non mette un euro sulle case popolari, magari gli andate a dire anche questo, ma magari ci andremo noi a dirglielo.

Questo è un decreto che fa carne di porco di 12 mila 500 posti di lavoro diretti, senza una valutazione scientifica, senza una valutazione sanitaria, esclusivamente per fare del populismo penale, sto parlando ovviamente della misura sulla cosiddetta cannabis light, che è un qualcosa che non sta né in cielo né in terra, mi sono trovato in un dibattito con un esponente del centrodestra l'altro giorno che ha detto: vabbè lo troveranno un altro lavoro. Glielo vadano a dare a dire, glielo vado a dare, "e ma c'è il rischio di impresa". Io veramente vi auguro di non andarci mai a parlare perché qualcuno di quelli sta anche nei quartieri popolari che voi dicevate prima, su cui

forse evidentemente non ci andate così spesso.

Detto questo mi fa paura quello che dice, sono sincero, mi fa paura, perché se per lei la normalità è sentirla parlare di donne incinte e figli con pochi mesi di vita che devono stare in carcere, e l'altro giorno ha aggettivato anche la provenienza precisa, Bosnia, e oggi invece ha fatto un riferimento all'immigrata, e questo la chiama normalità, a me questa normalità non soltanto non mi rappresenta, non soltanto mi fa paura ma mi batterò con tutte le mie forze affinché non si avveri che questa sia davvero la normalità, perché per me questo di normale non ha proprio nulla.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Meini.

MEINI: La normalità non è nemmeno che si permetta a queste donne di andare ad accattonare e rubare tutti i giorni ai nostri cittadini toscani in qualsiasi luogo essi si trovano, la normalità non è nemmeno parlare di accoglienza indiscriminata, la normalità non è nemmeno vedervi a convegni sulla Polizia difendere la Polizia di Stato e poi schierarvi dalla parte di chi invece crea disordine alle tante manifestazioni che voi spesso sostenete, nemmeno questa, collega Vannucci è normalità. Perché all'interno di questo decreto si guarda un punto esclusivamente che si vuole andare a difendere, io parlo di quello che dico io non di quello che dicono gli altri, si sta parlando di misure di sicurezza urbana.

PRESIDENTE: Silenzio. Non deve intervenire adesso, sta intervenendo Meini.

... (intervento fuori microfono)...

Vannucci, adesso non interveniamo, adesso parla Meini, poi se ci sono fatti fuori... fermi, fermi...dai basta, rientriamo nella normalità, silenzio. Deve continuare Meini a microfono, nel rispetto della collega. Meini, prego.

MEINI: Provo a riprendere il filo del discorso dicendo che capisco che il tema della sicurezza è un tema che distingue il centrodestra dal centrosinistra, questo lo sappiamo, lo abbiamo visto quando altri erano al Governo, lo abbiamo visto anche in Toscana, continuiamo a batterci affinché ci sia un CPR, ieri anche all'interrogazione della collega Bianchini, sono emerse posizioni completamente diverse; però su un decreto sicurezza che prevede inasprimento delle pene fino a 7 anni per chi occupa abusivamente o per procedure di sgombero immediate, il sostegno alle Forze dell'ordine fino a 10 mila euro quando sono obbligate a doversi difendere con spese legali spropositate quando hanno semplicemente svolto il loro operato e hanno difeso i cittadini italiani, i cittadini toscani. L'arrivo delle bodycam che noi è tanto che chiediamo come centrodestra, il tema delle verifiche più forti sull'antimafia, il controllo sui noleggi auto che spesso sono macchine che vengono utilizzate anche per commettere importanti reati, il tema della prevenzione e il contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata. Questi sono i temi centrali, le occupazioni abusive, la tutela delle nostre Forze dell'ordine, il tema dell'antimafia, della criminalità organizzata, il tema dell'usura, questi sono i temi centrali che prevede questo decreto sicurezza su cui, l'abbiamo capito, ci sono visioni diverse, addirittura abbiamo visto parroci che fanno sciopero della fame sul decreto sicurezza, credo che dovrebbero fare altro rispetto a quello del decreto sicurezza, abbiamo visto nascere convegni di ogni tipo contro il decreto sicurezza. Mi ricordo un po' quando si gridava lupo a lupo e si diceva: arriva il centrodestra al Governo, arrivano i brutti e i cattivi. Ora, brutti e cattivi, magari dal punto di vista dell'attuale opposizione di Governo abbiamo fatto dei decreti che non sono stati accolti bene dal Partito Democratico, dal Movimento 5 Stelle, ma abbiamo dimostrato in questi due anni che non siamo né brutti né cattivi e il decreto sicurezza è uno di quegli atti di cui tutti coloro che fanno parte di questo Governo e tutti coloro che siedono nei banchi dell'opposizione del cen-

trodestra vanno fieri, e applicare esclusivamente una parte, che è quello sulla cannabis, e non andare a vedere invece il decreto nella sua interezza, nella sua completezza, su tanti che sono i punti importanti che vede questo decreto, è grave.

Io non entro nella mera divisione, propaganda sui temi che ci dividono, ma auspico veramente di non vedervi più ai convegni delle Forze dell'ordine, perché voi qui dentro in quest'aula vi battete per le Forze dell'ordine, andate ai convegni a dire, e alcuni dei quali ho visto colleghi, addirittura c'era il Presidente Giani: vi difenderemo, vi difenderemo, per noi siete la prima forza, viva il vostro lavoro; e poi? Contro le spese legali, contro la tutela delle forze dell'ordine, contro le bodycam. Andate nei quartieri a raccontare che voi siete dalla parte dei cittadini che hanno appena magari avuto delle occupazioni abusive, che hanno dovuto prendere una casa in affitto perché la loro casa è stata occupata abusivamente. Io ho visto molti colleghi in quest'aula, ma anche dei partiti, manifestare o essere al fianco di coloro che hanno avuto occupazioni abusive, a fianco di tante associazioni che si battono per la sicurezza, e poi venite qui e un decreto come questo lo tenete fermo come Partito Democratico e come opposizione di Governo, giorni e giorni, nelle varie Commissioni, e poi ci venite a dare la lezioncina di come, e io non ho ancora capito come voi vorreste combattere la sicurezza, perché addirittura dice: ci vuole una riforma della giustizia; ma quando abbiamo fatto il decreto della giustizia e abbiamo chiesto un referendum vi siete battuti affinché la gente non andasse a votare a quel referendum. Quindi ci venite a dire qual è la posizione del Partito Democratico sul tema della sicurezza? Perché io personalmente ad oggi non l'ho capita se non difendere l'immigrazione clandestina di massa, difendere coloro che vanno a rubare, in questo momento donne che comunque vanno a rubare, sì sì è vero, è vero, perché prima lui ha detto questo, spiegateci qual è la posizione del Partito Democratico sulla sicurezza.

PRESIDENTE: Martini.

MARTINI: Grazie Presidente. Sono stato stimolato dagli interventi che mi hanno preceduto a intervenire perché quando il consigliere Petrucci ha detto che il Parlamento ha deliberato questo decreto, magari lo avesse fatto il Parlamento, attraverso un dibattito e attraverso un confronto tra le forze politiche. Voglio ricordare che questo provvedimento è stato approvato ponendo la fiducia in Parlamento e quindi senza un dibattito e una discussione aperta su un tema così importante.

Noi abbiamo un concetto importante, alto vorrei dire, di sicurezza e di legalità, vorrei ricordare che anche diversi sindaci hanno posto dei casi in cui lo sfratto esecutivo doveva essere fatto se c'erano le circostanze, ma qui si approva un decreto che toglie libertà ai cittadini, questo è il concetto di fondo, ai quei cittadini che vogliono liberamente dimostrare, che vogliono scendere in piazza perché magari c'è da contestare pacificamente, senza nessun contrasto di tipo illegale delle questioni, addirittura per chi fa lo sciopero della fame, non è consentito, c'è una norma di condanna per chi fa lo sciopero della fame; e anche sugli sfratti esecutivi da una parte si fa lo sfratto forzoso e dall'altra si toglie, si mette a zero il fondo dei contributi per la morosità incolpevole, queste sono le questioni che vanno poste all'attenzione dei cittadini, anche di quelle classi più povere, di quelle che hanno più necessità e che noi seguiamo e che ai quali vogliamo dire che la sicurezza è qualcosa che noi vogliamo assolutamente perseguire.

Sulla questione delle donne che portano i bambini e che fanno i furti, se ne fa una questione, è una leggenda metropolitana, ma vi sembra giusto che una donna tenga il figlio di un anno, di due anni in carcere senza un minimo di decoro per la dignità di queste persone, della mamma e di un figlio? Io vi invito ad andare a visitare le carceri, qui ci sono i problemi, altro che il decreto di sicurezza, la sicurezza si gestisce intanto con la presenza anche delle forze dell'ordine; molti sindaci in questo periodo stanno sollecitando il Ministro

degli interni perché ci sia una maggiore presenza di forze dell'ordine e che ci sia un controllo, ma basta fare il controllo, basta mettere le telecamere di sorveglianza per risolvere i problemi? No, perché alla base di tutto c'è la necessità di un cambio di paradigma anche per quanto riguarda l'educazione della cittadinanza, e togliere quei problemi che oggi sono alla base di chi commette reati. Cosa facciamo per investire in cultura, in conoscenza, in supporto, in aiuto a chi ha più debolezza da un punto di vista della vita e che purtroppo a volte è forzato a commettere crimini? Cosa si fa? Io sono orgoglioso di far parte del Partito Democratico che ha un'impostazione diversa di legalità, di rispetto delle leggi e che quindi la sicurezza deve essere per noi tutti un monito da seguire.

Certamente non è questo il metodo che è repressivo e che toglie la libertà ai cittadini.

PRESIDENTE: Grazie. Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Alcune considerazioni su quanto ascoltato sono dovute. Vabbè, innanzitutto è l'ennesimo decreto sicurezza, da quando Salvini ha iniziato a avere incarichi di governo, ha iniziato tra il 2018 e il 2019, se siamo nel 2025 e avete bisogno di farne altri, significa che alla fine quello che avete fatto in precedenza è stato inutile.

Ma sicuramente, a proposito del pensiero della Lega, mi pare che ormai Vannacci vi abbia veramente conquistato perché siete ormai diventati i vostri cloni, mi dispiace che un partito con una storia così gloriosa in poco tempo sia stato conquistato dal Generale. E quindi, niente, oggi ne prendo atto.

Ma non sono queste le valutazioni più importanti che mi hanno portato a intervenire, perché poi ognuno guarda le cose a casa propria e so che l'argomento Vannacci è molto delicato in casa della Lega, io non ne parlo molto volentieri, fra l'altro collega Galli.

Ma la questione è molto più seria delle questioni interne al partito e è il motivo per cui ho deciso di intervenire. State facendo una cosa molto grave alla libertà di manifestazio-

ne del pensiero nel nostro Paese, perché se un ragazzo della quinta superiore fa un sit-in di fronte alla scuola e davanti c'è una strada e si ferma lì, da illecito amministrativo lo fate diventare il lecito penale e se sono un gruppo di studenti rischiano fino a 6 anni. Voi avete il mito dell'Ungheria come modello di democrazia, è una limitazione della democrazia gravissima quella che voi introducete dal punto di vista del diritto di manifestazione pacifica del pensiero, perché penalizzate e rendete reato penale una serie di comportamenti al solo scopo di impedire alle persone di manifestare, e anche l'introduzione di un aggravante a un reato che secondo me è importante, è che la violenza e la minaccia a un pubblico ufficiale è un fatto grave di per sé, ma non capisco come mai sia stata introdotta un aggravante solo perché chi compie questo reato in occasione di questioni che riguardano l'effettuazione di opere pubbliche; perché se quello è un reato è un reato in sé, e allora si discute del reato, ma l'aggravante quindi di un terzo di pena in più se viene compiuto nell'ambito di manifestazioni che riguardano la realizzazione di opere pubbliche mi dovete spiegare qual è il motivo se non mettere in campo una serie di misure preventive per scoraggiare qualcuno magari rispetto a proteste inerenti una serie di opere. Io non capisco il senso di questa aggravante, se non appunto quella di fare in modo che quando si parla di opere pubbliche coloro che vogliono manifestare sappiano che il livello di punibilità è molto più basso oppure alto in rispetto all'aggravante. Questi sono due aspetti, soprattutto il primo, devo dire, perché di questo non ne capisco il senso, perché è aggravante la violenza a pubblico ufficiale se si parla di opere pubbliche e non in altri casi, e questo sarei curioso di capire come mai, ma soprattutto quella questione dell'interruzione della strada che sono forme non di violenza ma di protesta pacifica le rendete penali addirittura se sono più persone fino a 6 anni. È chiaro il vostro modello, è l'arretramento della democrazia e del diritto di manifestazione del pensiero, che vi ricordo cari colleghi è un diritto che ci deve stare a cuore a tutti e indi-

pendentemente da quelle che siano le motivazioni che spingono a manifestare, ovviamente condannando sempre ogni tipo di violenza, sempre e comunque, indipendentemente da quale sia l'oggetto della manifestazione, e soprattutto è grave la criminalizzazione di forme di manifestazione pacifica e che non hanno alcun tipo di espressione di violenza. Questa è una deriva autoritaria in cui voi volete portare il nostro Paese e che penso sia utile che venga chiarita ai cittadini a ogni livello. Ecco perché è stato importante parlarne anche in questa sede.

PRESIDENTE: Grazie. Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie Presidente. Concordo ovviamente con i contenuti di questa mozione che ho sottoscritto anch'io, no che non ho sottoscritto ma sottoscriverò, e ringrazio il capogruppo Ceccarelli e tutto il gruppo per aver posto questo tema.

Intervengo perché non vorrei che ci fosse il minimo dubbio rispetto a un'espressione, che poi se è stata utilizzata in risposta a qualcosa detta da altri interventi, però poi dopo agli atti restano le frasi. Ecco il Partito Democratico non è assolutamente impegnato nel favorire o nel supportare l'immigrazione clandestina, questa è una cosa che non esiste e non ci sono possibilità di affermare che questa sia la verità, quindi è un'espressione destituita di ogni tipo di fondamento. La presidente Meini ha prima utilizzato un artificio retorico dicendo che da quando è in carica il governo Meloni saremo brutti e cattivi ma di cose sbagliate o comunque di cose stravolgenti non ne sono state fatte; francamente mentre parlava me ne sono venute in mente due, una afferente proprio alle questioni dell'accoglienza e soprattutto della gestione dell'immigrazione, è una questione di fronte alla quale credo che prima o poi da qualche parte nel mondo a un certo punto nella nostra dinamica arriverà qualcuno e porrà questo Governo di fronte a una responsabilità che dal mio punto di vista è gravissima, è disumana e inaccettabile, il fatto di condannare persone che sono state salvate il

mezzo a un mare come il mar Mediterraneo e costringerli, come accadrà non più tardi di domani, a 714 miglia in più di navigazione, cioè 1.150 chilometri in più rispetto al luogo dove sono stati salvati. E questo elemento, e mi spiace se questa sia una questione che tocca sul vivo qualcuno, ma questo è un elemento che secondo me resterà di fronte alla responsabilità politica e anche come dire umana di questo Governo, questo Governo sta infliggendo a queste persone una pena aggiuntiva che è immotivata; e siccome la presidente Meini dice che ci vede ai convegni a sostegno delle Forze dell'ordine, e devo dire che io ho molti amici nelle Forze dell'ordine e mi onoro di questo e li abbiamo sempre supportati e difesi io non vi ho mai visto in questi anni sulle banchine dei porti di Livorno e Carrara. Badate non dovete andare in Calabria o non dovete andare in Sicilia, dovrete andare a Livorno e a Carrara dove si stanno moltiplicando questi sbarchi e vedreste quello che scende da quelle barche, vedreste bambini piccoli che hanno sfidato situazioni che io non so nemmeno immaginare, vedreste ragazzi minori non accompagnati; ecco questa è la vostra rappresentazione di quello che fa il Partito Democratico, la Regione Toscana insieme agli enti locali, sì avete ragione noi siamo quelli che non li lasciano in mezzo al mare e quando poi c'è da dargli anche un supporto e soprattutto un aiuto noi gli tendiamo una mano, perché io vengo da una città, che è quella di Livorno, che se c'è qualcuno in mare che ha un problema, non è che gli stai a chiedere il documento, da dove vieni, cosa fai, prima lo salvi, prima lo salvi, e io mi meraviglio di coloro che si professano anche aderenti a una confessione religiosa, a un sentire. Ma dov'è la vostra umanità? E non mi rivolgo a nessuno di voi che siedono in questi banchi, come fanno a professarsi credenti rispetto a quest'azione. Venite con noi su quelle banchine, venite a vedere cosa scende da quelle imbarcazioni, quella è immigrazione clandestina, no è umanità.

L'altra cosa, ma io la voglio lasciare perché sembrerebbe inutile polemica, io ho sentito

dalle parole della Premier pronunciare delle cose su per esempio il manifesto di Ventotene che urlano, continuano a urlare in tutta Europa, in tutta Europa, un segno di disorientamento rispetto a quelle dichiarazioni.

Quindi ho citato due esempi, e noi non vogliamo fare i parlamentari, vogliamo fare i consiglieri regionali e mi auguro che qualcuno non si voglia sostituire dalla parte invece della destra ai vostri sindaci, perché magari in alcune località, in alcune città i problemi della sicurezza, della convivenza e della gestione dei fenomeni migratori, ma anche della sicurezza vera e propria non mi pare francamente che brillino, e quindi capisco che magari dai vostri banchi ci sia la volontà di dargli una mano. Ecco questo non vuol dire sostituirsi ai parlamentari e nemmeno a parte vostra sostituirsi ai sindaci, però francamente, per favore, ve lo chiedo davvero, questi elementi lasciamoli fuori dalla strumentalizzazione politica, e la prossima volta se volete, io non ho nessuna autorità però ci vado in questi luoghi, se volete venire ci si va insieme.

PRESIDENTE: Grazie. Galli.

GALLI: Sì io faccio un'analisi un po' di tutto ciò che è stato detto, mi permetto ma è un'analisi logicamente personale e di risposte a quello che ho sentito dire, ma partirei principalmente da quello che è la nostra società in questo momento, quali sono le difficoltà di oggi. Abbiamo la difficoltà delle baby gang, abbiamo le difficoltà che viviamo quotidianamente di percezione, diciamo percezione? Va bene, percezione che la sicurezza non sia così tranquillizzante per tutti insomma, viaggiare, camminare, passeggiare, perché vorrei, chi vive a Firenze sa bene che cosa sta succedendo alle Cascine, che cosa sta succedendo in Via Canova; e prenderei spunto anche da quello che il garante dei detenuti ci ha detto proprio la settimana scorsa, ma non voglio andare a mettere il dito nella piaga, ma il 60 per cento di quelli che sono a Sollicciano lui ci ha detto che erano immigrati illegali, immigrati illegali che erano a Sollicciano. Per

cui se si parla di CPR è perché all'interno di quelle strutture andrebbero messe, vorremmo che fossero messe delle persone illegali che hanno commesso dei reati; questo è il presupposto.

L'altra cosa, parlavo delle baby gang perché si parla dell'educazione dei ragazzi, ormai purtroppo le famiglie sappiamo che hanno poca incidenza, le scuole non ne parliamo nemmeno, ma andrei anche oltre su quello che ci stava dicendo il collega Gazzetti e che ha ritoccato Niccolai, sul fatto che abbiamo delegittimato le istituzioni e abbiamo delegittimato le Forze dell'ordine. Perché quando voi parlate di fare controllo alle manifestazioni loro non hanno titolo di intervenire ma soltanto di fare osservare quello che dovrebbe essere; ma se uno viene aggredito, se uno viene aggredito non è che può, siccome viene aggredito verbalmente, viene aggredito con degli sputi, viene aggredito con delle offese e poi si arriva anche all'aggressione fisica, è logico che poi dopo ci debba anche essere per quanto riguarda anche un'integrità fisica personale, voglio dire non è che possono stare lì se nel momento che vengono aggrediti con bastoni, che vengono aggrediti, non è così come ce lo descrivete voi che le manifestazioni sono tutte arcobaleno, non mi sembra che sia così.

Detto questo mi verrebbe voglia di chiedere al collega, anzi glielo chiedo al collega Gazzetti, come mai noi i mille chilometri che fanno in più poi dopo quando noi siamo il primo Paese d'accoglienza, nel momento in cui si va a fare la ridistribuzione o si va a vedere quello che è successo nell'ultimo anno in Spagna, Francia e in Gran Bretagna, che gli immigrati illegali li mandano tutti a casa, e noi non riusciamo, non possiamo fare una cosa del genere? Non abbiamo noi titolo e diritto di fare una cosa del genere? Allora, io credo che questo sia un aspetto democratico perché noi siamo per l'accoglienza, perché questo deve essere chiaro, noi siamo per l'accoglienza ma siamo per l'accoglienza legale, io dopo devo sapere chi viene a casa mia, io devo sapere chi gira indisturbato nel nostro Paese; e

se uno commette dei reati è giusto, come se commetto un reato io devo pagare, è giusto che debba pagare anche l'altra persona.

Però la cosa che, e poi concludo, quando si parla di manifestazione dei sit-in, dei sit-in che vengono fatti addirittura sulle autostrade che bloccano la viabilità e che bloccano, io mi domando ma chi è che viene penalizzato se vengono trascinati a bordo della strada per cercare di consentire il passaggio, vengono penalizzati i manifestanti o chi deve andare a lavorare? Chi è che viene penalizzato in quella circostanza? Perché un conto è manifestare e un conto è interrompere e non dare la possibilità alle persone di andare a lavorare. Io credo che ci debba essere una discussione sotto questo punto di vista, ma non si può sempre essere e andare in giro con i confetti da regalare a tutti perché se no non siamo più in democrazia ma si passa in uno stato di anarchia, e cioè che ognuno può fare quello che vuole, e questo per il mio punto di vista non è accettabile.

PRESIDENTE: Grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione un dibattito che è chiaramente un dibattito dove si toccano con mano le differenze fra parti politiche, però la prima cosa che vorrei mettere in evidenza è il fatto che il decreto sicurezza non è un provvedimento voluto dalla destra, il decreto sicurezza, le norme che riguardano il decreto sicurezza sono norme e provvedimenti voluti dai cittadini, dalla gente, da quella gente che è stufo di prendere il treno e trovarsi di fronte a situazioni di aggressione, a situazioni di violenza, a situazioni di offesa; che è stufo di andare magari sempre nelle stazioni a fare colazione la mattina prima di prendere il treno per andare a lavorare e trovarsi nelle stesse situazioni, e magari in situazioni anche più gravi che riguardano in particolar modo le donne. Sono quei cittadini che sono altrettanto stufo di vedere situazioni identiche per quanto riguarda l'utilizzo per esempio degli autobus e per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi di trasporto.

to pubblici. Non è la destra sono quei cittadini che la destra l'hanno mandata al governo perché gli hanno chiesto di fare questi provvedimenti, e sono gli stessi cittadini che sono consapevoli, come per esempio il sottoscritto, di quelli che sono i numeri dei Poliziotti, dei Carabinieri feriti, picchiati, aggrediti che finiscono all'ospedale quotidianamente e che vengono dati numeri alla mano clamorosi da parte dei loro rappresentanti sindacali.

In Italia i cittadini, non la destra, vogliono l'ordine, vogliono il rispetto delle regole, è per questo che ci hanno votato, è su questo che giustamente il sottosegretario Molteni in particolar modo porta avanti una battaglia, una tematica che è fortemente sentita, fortemente sentita anche per permettere agli stessi Poliziotti e agli stessi Carabinieri che sicuramente non godono purtroppo di stipendi di portata straordinaria, di avere risorse economiche a disposizione per potersi difendere nelle aule di giustizia, perché molto spesso, come ben sappiamo tutti, fare il Carabiniere e fare il Poliziotto significa trovarsi a doversi difendere dall'aver adempiuto al proprio dovere. E allora ha fatto bene il Governo a mettere a disposizione queste risorse, come ha fatto bene a mettere a disposizione risorse e adesso di avere un atteggiamento duro, nel senso del rispetto della legge, verso coloro che vanno all'ospedale e si sentono in grado di aggredire medici, di aggredire infermieri, di aggredire operatori che sono lì per garantire a tutti i cittadini il servizio sanitario.

E allora di cosa parliamo? Cosa c'entra l'immigrazione, cosa c'entrano le questioni attinenti alle vicende a cui avete accennato? Qui siamo di fronte a dei provvedimenti che finalmente portano il nostro Paese in un quadro dove si cerca di far rispettare la legge, si cerca di mettere in grado gli operatori che sono chiamati a far difendere, a far rispettare la legge nella possibilità di esercitare quei loro compiti a cui sono demandati, e di mettere tutti quanti nella possibilità di potersi difendere nelle eventuali aule di giustizia dove purtroppo spesso capitano per poter far fronte a quelli che sono accadimenti cosiddetti demo-

cratici, cosiddetti di manifestazione del pensiero. Ma quale manifestazione del pensiero? Molto spesso si tratta solamente di reati e di reati gravi ai danni delle persone, ai danni dei pubblici ufficiali, ai danni dei monumenti, ai danni dei beni culturali.

Termino, io mi auguro che non solo il decreto sicurezza possa cambiare il quadro rispetto a chi pensa che in Italia sia facile delinquere, ma io mi auguro che molto presto il centrodestra cambi anche quella che è la legge sulla magistratura, perché la divisione delle carriere sarà un altro passaggio per poter far sì che tanti delinquenti che vengano arrestati non siano liberi il giorno dopo. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Terminata la discussione mettiamo in votazione la mozione... Petrucci dichiarazione di voto? Prego Petrucci dichiarazione di voto.

PETRUCCI: Noi voteremo convintamente contrari a questa mozione perché siamo felici che finalmente il governo Meloni con il decreto sicurezza metta mano a una situazione di profonda illegalità, di profonda impunità, di profonda assenza di regole in uno Stato che non ha più voglia di vivere in un contesto di assenza di regole. Il decreto sicurezza finalmente sceglie, sceglie che tra coloro che bloccano una ferrovia e un treno e chi quel treno lo usa per andare a lavorare o per andare in vacanza o per andare all'ospedale, scelgono chi quel treno lo usa per andare a lavorare; si può fare la stessa manifestazione, autorizzata, in un luogo prescelto, senza bloccare il treno. Il decreto sicurezza sceglie che tra coloro che decidono di anziché manifestare in una piazza o una via concordata con la Questura, non con il Governo, e coloro che invece decidono di fare la manifestazione senza concordarlo con nessuno, occupando e interrompendo il traffico in una via senza autorizzazione, scelgono coloro che quella via la stanno utilizzando per andare a lavorare, per portare figli a scuola, per andare a trovare i parenti, gli affetti, o anche per andare semplicemente a fare un viaggio di vacanza; il governo Meloni finalmente

tra lo studentello del centro sociale che la mattina vuole fare una cosa un po' più stravagante e sputa in faccia a un poliziotto e il poliziotto che quella mattina invece deve fare il proprio lavoro, magari in difficoltà, magari lontano da casa, sceglie il poliziotto, la divisa, consentendo allo studente di manifestare il proprio dissenso senza sputare in faccia ai poliziotti, senza aggredirli, senza caricarli.

È un decreto normalità, è un decreto che ripristina, e io d'accordo con Massimiliano Baldini, mi auguro che sia soltanto l'inizio, l'inizio di un ritorno alla normalità, dove si può manifestare e protestare nel rispetto delle regole, dove quando anziché rispettare le regole si aggrediscono le persone in divisa, si distruggono le macchine, si distruggono le vetrine, si interrompono i servizi pubblici, siamo in uno Stato dove quello non è più diritto di manifestare ma è abuso della propria, magari poi sempre le solite minoranze ridotte, si parla di qualche centinaio, a volte poche decine di persone, che si sentano nel diritto di poter interrompere o modificare le condotte di vita normale di centinaia di migliaia di persone. Si sceglie, è chiaro che il diritto di manifestare sarà sempre libero, siete in una situazione di assurdità quando dite che in Italia non c'è questa cosa, ma si fa nel rispetto delle regole e soprattutto nel rispetto degli altri. Tra il treno che viaggia non è detto che non si possa manifestare senza interrompere il treno che viaggia, si può manifestare nella via davanti al treno chiedendo il permesso alla Questura, alle Forze dell'ordine, facendosi autorizzare le manifestazioni, come tutti noi facciamo da sempre, compreso tutti voi che manifestazio-

ni, e chiudo, ne avrete fatte a centinaia in vita vostra, e mi immagino che nessuno di voi, non di noi, abbia mai interrotto un'autostrada, una superstrada o una ferrovia, e avrete manifestato centinaia di volte.

PRESIDENTE: Concluda grazie. Mettiamo in votazione la mozione 2077. Si può votare. Potete aprire l'immagine, c'era qualcuno che deve votare? Silenzio, allora un attimo, si deve rivotare? Sì, ha sbagliato il tecnico. Potete votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 8. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Fratoni, Spadi, Niccolai, Sostegni, Capirossi, Martini, Melio, Bugliani, Puppà, in merito all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica (Mozione n. 2096)

PRESIDENTE: Prima di andare via metto in votazione la 2096 prima firma Fratoni in quanto c'è un consenso unanime di tutti i gruppi. Quindi allarghiamo l'immagine, mettiamo in votazione. Favorevoli? Astenuti? contrari?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il Consiglio regionale è concluso.

La seduta termina alle ore 14.09.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana